

CUP 8702 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il *“Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo”* - Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L.

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.

Resoconto della seduta del 08.04.2022 con Rapporto Finale

Resoconto della seduta

Addì 08 aprile 2022 alle ore 10:40 si dà avvio, in modalità videoconferenza, alla sesta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi come convocata con nota prot. reg. n. 143206 del 16/03/2022 dello Staff 501792 “Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali” della Regione Campania.

Si rappresenta che per il presente procedimento sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.

Si evidenzia ai presenti che la seduta potrebbe essere registrata per motivi connessi esclusivamente alla verbalizzazione.

La presente seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1) discussione delle eventuali osservazioni formulate dal proponente
- 2) stesura ed approvazione del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi
- 3) varie ed eventuali

Sono presenti

- l'Avv. Simona Brancaccio, Dirigente dello Staff 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, in veste di Rappresentante Unico della Regione Campania;
- l'Ing. Gianfranco Di Caprio, Funzionario dello Staff 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, in qualità di responsabile del procedimento, in sostituzione del precedente responsabile del procedimento Dott.ssa Agr. Rita Console;
- la Dott.ssa Daniela Ludovico, Funzionaria dello Staff 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, in qualità di assegnataria dell'istruttoria tecnica inerente la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento;
- la dott.ssa Giuseppina Sessa, Funzionaria della UOD 501709 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Salerno della Regione Campania, giusta delega prot. reg. n. 187586 del 06/04/2022.

Sono presenti, per la società proponente, Ditta Ricicla Campania S.r.l.:

- il Sig. Giovanni Caliendo, in qualità di Rappresentante Legale della Ditta;
- il Dott. Aniello Alfieri, in qualità di Coordinatore del progetto ed i componenti del Gruppo di Lavoro;
- l'Arch. Monica Quaglia, in qualità di progettista;
- il Dott. Alfredo Amato, in qualità di Tecnico competente in acustica ambientale;
- l'Ing. Francesco Pellegrino, in qualità di tecnico specialista in ingegneria idraulica;
- l'Arch. Nicola Vitolo, in qualità di tecnico competente in materia urbanistica;
- l'Ing. Antonio Salvatore Pinto in qualità di collaboratore progettista;
- l'Avv. Laura Clarizia, in qualità di consulente legale della società (vedi procura agli atti della Conferenza),

giusta delega del 07/04/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data.

Risultano assenti, sebbene convocati:

- il Comune di Albanella;
- l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
- l'ASL di Salerno, Dipartimento di Prevenzione;
- la Provincia di Salerno;
- i Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Salerno;

ALLEGATO A

- l'Ente Idrico Campano, che ha dichiarato la non competenza;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Alla luce delle disposizioni di cui all'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i., l'ing. Gianfranco Di Caprio ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardino in relazione al procedimento in argomento. Tutti i partecipanti alla riunione odierna dichiarano, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che li riguardano in relazione al procedimento in argomento.

L'ing. Di Caprio dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg. n. 143206 del 16/03/2022 dello STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/03/2022, non è pervenuta agli atti del medesimo STAFF alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della quinta riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, l'ing. Di Caprio dà atto del fatto che la società Ricicla Campania S.r.l. non ha formulato, entro il medesimo termine, osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, come riportati nel resoconto ed allegata bozza di rapporto finale della riunione del 09 marzo 2022, e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

In via preliminare, in merito alla certificazione prevenzione incendi, trasmessa con nota prot. n. 11225 del 19.05.2021, rilasciata dal Dipartimento Provinciale dei VV.FF. di Salerno con le limitazioni, divieti e condizioni di esercizio indicati nello stesso, il Responsabile del Procedimento chiede al proponente se vi sono motivi ostativi al dare seguito alle indicazioni e prescrizioni di tale Ente che non ha potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Il proponente si impegna a tenere conto delle indicazioni contenute nella succitata nota.

Il Responsabile del Procedimento rappresenta che, ai fini dell'emissione del PAUR, è necessario acquisire dalla Società le dichiarazioni dei professionisti ai sensi della L.R. n. 59/2018 e la certificazione antimafia.

La dott.ssa Sessa dichiara di aver acquisito agli atti, ai sensi del D.D. n. 925/2016 ad oggetto "Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Aggiornamento", le dichiarazioni sostitutive in relazione all'antimafia nell'ambito del procedimento di AIA.

Si richiama che l'art. 14 ter comma 7 della L.241/1990 e s.m.i. dispone che *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche se avviene in via telematica.

L'ing. Di Caprio chiede ai partecipanti se confermano i pareri da loro resi nella riunione di conferenza di servizi del 09 marzo 2022.

Tutti i presenti dichiarano di confermare i pareri da loro resi nella quinta riunione di conferenza di servizi in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio del progetto in argomento, con le relative prescrizioni e condizioni ambientali. La specifica dei singoli pareri resi è riportata nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli in Conferenza di Servizi in relazione alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in relazione all'istanza presentata dalla Società RICICLA CAMPANIA S.R.L. per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per la realizzazione e l'esercizio del *"Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo"*.

In merito al secondo punto all'OdG i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale.

Si rappresenta altresì che, stanti le modalità di svolgimento della riunione di lavoro in data odierna, con collegamento da remoto in videoconferenza, il presente resoconto ed il Rapporto Finale (con allegati) dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura integrale nel corso della riunione ai fini della piena condivisione, sarà firmato da egli stesso e dal Rappresentante Unico della Regione Campania e trasmesso a tutti i partecipanti che dovranno restituirne copia firmata all'indirizzo di posta elettronica certificata staff.501792@pec.regione.campania.it entro giorni cinque dalla ricezione.

Si passa alla trattazione del terzo punto all'OdG (varie ed eventuali).

I presenti concordano le scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dal proponente ed integrati nel corso del procedimento:

- il Provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata sarà emesso entro il 26/04/2022;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs. 152/2006 - IPPC 5.2 - 5.5 - sarà emessa entro il 13/05/2022.

L'ing. Di Caprio chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento da discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi. I presenti non avanzano proposte in tal senso.

In conclusione l'ing. Di Caprio evidenzia che, ai sensi del paragrafo 6.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.680 del 7 novembre 2017, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., "*le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordecies. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia*". Ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che per le opere necessarie alla modifica sostanziale dell'impianto, in considerazione di quanto stabilito dal combinato disposto del comma 11, art. 27 quater del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Allegato IX alla Parte Seconda del medesimo Decreto (nel cui elenco è compresa l'Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ex art. 208) e del comma 6, art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "*l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*".

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Dirigente dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11:50.

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo" - Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 6.2.4.5 del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", approvato con D.G.R.C. n. 680 del 7 novembre 2017, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, indicando la tempistica concordata in sede di Conferenza di Servizi per il loro rilascio;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'impianto è già esistente e questo intervento prevede le seguenti modifiche progettuali:

1. Inserimento nuovi CER;
2. Inserimento nuove attività di stoccaggio e recupero rifiuti [D15] [R12] [R3];
3. Ampliamento del 20% circa sia della superficie coperta che scoperta dell'impianto e più precisamente:
 - Realizzazione di un capannone di circa 238 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 6 "selezione e cernita R12 con l'ausilio della pressa imballatrice IC SYSTEM mod. LOGIC 150 e il trituttore BANO".
 - Realizzazione di una tettoia di circa 330 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 2 "Disassemblaggio dei R.A.E.E." e della Linea 3 "Trattamento [R4] cavi".
 - Realizzazione di un piazzale impermeabile di circa 1.740 mq per l'attività della Linea 9 "Stoccaggio [R13] dei rifiuti non pericolosi".

4. Inserimento nuove macchinari per il trattamento dei rifiuti al fine di produrre materie prime e secondarie.

Quindi la modifica comporta l'ampliamento dei CER attualmente autorizzati, una loro ridistribuzione spaziale circa le aree di messa in riserva e di deposito preliminare, l'attivazione di nuovi impianti di trattamento (frantumatore di metalli e impianto di trattamento meccanico di plastica, vetro e legno).

Allo stato progettuale gli impianti utilizzati per il trattamento dei rifiuti sono i seguenti:

1. n. 2 Presse Cesoi Taurus;
2. n. 1 Trituttore Bano;
3. n. 1 Trituttore DRAKE 12;
4. n. 1 Premacinatore e macinatore cavi GUIDETTI.

ITER PROCEDURALE

- con nota acquisita al protocollo regionale in data 8 aprile 2020 con il n. 187360, la Ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art.27 bis D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo";

ALLEGATO A

- in coerenza con quanto previsto dall'art.27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito della documentazione trasmessa in uno con l'istanza presentata, il proponente ha indicato in apposito elenco le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati individuati come necessari alla realizzazione dell'impianto di progetto ed all'esercizio delle attività previste, indicando i soggetti preposti al loro rilascio nonché gli ulteriori enti ed amministrazioni potenzialmente interessati da coinvolgere nel procedimento in oggetto;
- le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione dell'impianto di progetto ed all'esercizio delle attività previste, come richieste dal proponente con l'istanza presentata, sono quelle di seguito indicate:
 - Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
 - Parere L.394/1991 "Area contigua" del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni;
 - Permesso di Costruire;
 - Parere prevenzione incendi D.P.R. 151/2011;
 - Parere Vincolo Autorità di Bacino Rischio Frana R2;
- i soggetti da coinvolgere nel procedimento individuati dal proponente nell'elenco trasmesso unitamente all'istanza presentata sono quelli di seguito elencati:
 - ASL di Salerno, Dipartimento di Prevenzione;
 - Dipartimento Provinciale dei VVFF di Salerno;
 - Regione Campania - UOD 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
 - Provincia di Salerno;
 - Comune di Albanella;
 - Ente Idrico Campano;
 - ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni;
- in ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con invio a mezzo posta elettronica certificata in data 20 maggio 2020, è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, come individuati dal proponente nell'elenco trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché, alla luce di quanto espressamente previsto al paragrafo 6.2.2 del documento "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvato con D.G.R.C. n.680/2017, alla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, la nota prot. reg. n. del 238307 del 20 maggio 2020 dello Staff "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, trasmessa per opportuna conoscenza anche al proponente, con la quale è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in oggetto sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), indicando in 20 giorni dalla data di ricezione della detta nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza formali della documentazione pubblicata ai fini dell'espletamento delle valutazioni e delle attività di competenza e far pervenire proprie eventuali richieste di perfezionamento della stessa;
- a tutti i destinatari della sopra richiamata nota prot. reg. n. del 238307 del 20 maggio 2020 è stato richiesto di comunicare allo Staff "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, entro il medesimo termine di giorni 20 dalla data di ricezione della stessa, l'eventuale necessità di acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati ulteriori rispetto a quelli individuati dal proponente come necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto;
- nei termini indicati nella nota prot. reg. n. del 238307 del 20 maggio 2020 sono pervenute le richieste di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della UOD 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno prot. n. 259494 del 03/06/2020 e n. 264492 del 05/06/2020. Le suddette richieste, trasmesse al proponente con nota prot. reg. n. 293929 del 23/06/2020, sono state riscontrate con nota acquisita al prot. reg. n. 353194 del 27/07/2020 inoltrata alla UOD 50 17 09 con successiva nota prot. reg. n. 357241 del 28/07/2020. Atteso che la citata UOD 50 17 09, nel termine prescritto di giorni 20 dalla ricezione della summenzionata nota prot. reg. n. 357241 del

28/07/2020, non ha evidenziato carenze nella documentazione integrativa trasmessa dal proponente, l'istanza è stata intesa completa e quindi procedibile;

- con nota prot. reg. n. 422447 del 15 settembre 2020 dello Staff “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, come individuati dal proponente nell'elenco trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché, alla luce di quanto espressamente previsto al paragrafo 6.2.2 della D.G.R.C. n.680/2017, alla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento e dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in ottemperanza alle disposizioni del comma 4 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto, evidenziando la possibilità per il pubblico interessato di far pervenire, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto in argomento, nonché formulando ai destinatari l'invito a trasmettere, in relazione a quanto di rispettiva competenza, proprie eventuali richieste di integrazioni inerenti gli aspetti di merito dei contenuti della documentazione presentata dal proponente entro il termine del ventesimo giorno successivo alla data ultima sopra indicata per la formulazione di osservazioni da parte del pubblico interessato;
- con la medesima nota prot. reg. n. 422447 del 15 settembre 2020 è stato comunicato il nominativo del Responsabile del Procedimento ed è stata data indicazione dell'indirizzo internet presso cui poter consultare la documentazione amministrativa e tecnica completa inerente il procedimento in argomento;
- nel termine di 60 giorni indicato nella nota prot. reg. n. 422447 del 15 settembre 2020 non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, mentre risulta pervenuta la nota prot. n. 11802 del 26.06.2020 dell'EIC pubblicata sul sito;
- entro il termine indicato agli enti ed alle amministrazioni destinatarie della sopra richiamata nota per l'invio di eventuali richieste di integrazioni nel merito della documentazione trasmessa dal proponente, sono pervenute:
 - in data 12/11/2020, nota di richiesta integrazioni prot. reg. n. 534558 dell'11.11.2020 - UOD 50.17.09 “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno”;
 - in data 13/11/2020 la richiesta di integrazioni, scaturita dall'attività istruttoria della Dott.ssa Daniela Ludovico, funzionaria in servizio presso questo Staff Tecnico-Amministrativo “Valutazioni Ambientali”;
- entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con nota prot. reg. n. 558619 del 24 novembre 2020, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata al proponente e, per conoscenza, a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, lo Staff “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, come previsto dal paragrafo 6.2.2, punto 7) degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.680 del 7 novembre 2017, ha trasmesso le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, come indicate nel punto precedente, unitamente a quelle formulate dall'istruttore tecnico individuato dallo Staff “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania per le attività di valutazione preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di propria competenza;
- con la soprarichiamata nota prot. reg. n. 558619 del 24 novembre 2020, è stato richiesto al proponente, Ditta Ricicla Campania S.r.l., di trasmettere ai soggetti indicati in indirizzo, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate con le note alla stessa allegate;
- con la medesima nota prot. reg. n. 558619 del 24 novembre 2020, è stata evidenziata al proponente la possibilità di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

ALLEGATO A

- con nota trasmessa, tramite posta elettronica certificata, in data 21 dicembre 2020, il proponente, Ditta Ricicla Campania S.R.L., ha chiesto proroga motivata di 150 giorni;
- con nota prot. reg. n. 4530 del 7 gennaio 2021 è stata concessa la sospensione per un periodo di 150 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla nota dello Staff 501792 prot. reg. n. 558619 del 24/11/2020, a decorrere dalla data di acquisizione della richiesta stessa, ovvero dal 21/12/2020;
- in data 22/02/2021 è pervenuta, fuori termini, una nota prot. n. 1942 di richiesta integrazioni e prescrizioni del Comune di Albanella, pubblicata sul sito tematico dedicato al progetto;
- con nota del 13/05/2021 acquisita al prot. reg. n. 260356 del 13/05/2021, il proponente, Ditta Ricicla Campania S.R.L., ha trasmesso allo Staff “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania il riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con la già richiamata nota prot. reg. n. 558619 del 24 novembre 2020;
- con nota trasmessa, tramite posta elettronica certificata, in data 20 maggio 2021, il proponente, Ditta Ricicla Campania S.R.L., ha trasmesso ulteriori integrazioni spontanee;
- sulla base di quanto disposto dal sopra richiamato comma 7 dell’art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con nota prot. PG/2021/0292077 del 31.05.2021, dello Staff “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania è stata indetta la conferenza di servizi finalizzata all’assunzione delle determinazioni relative al procedimento in argomento e sono state contestualmente indicate sede e orario di inizio della prima riunione di lavoro, fissata per il giorno 9 giugno 2020, alla quale sono stati invitati a partecipare tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull’esercizio dell’impianto di progetto, nonché la società Ditta Ricicla Campania S.R.L. in qualità di proponente;
- tramite posta certificata, in data 8.06.2021, lo Staff “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ha comunicato il rinvio della prima seduta di conferenza di servizi in data 18.06.2021 alle ore 10.30, accogliendo, così, la richiesta motivata, della UOD 501709 “*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*” (prot. reg. n. 304743 del 7.06.2021, pervenuta in pari data e pubblicata sul sito tematico VI-VIA-VAS della Regione Campania) di richiesta di differimento della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi *de qua*;
- con la medesima nota prot. n. PG/2021/0292077 del 31.05.2021 è stato evidenziato che il termine di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi è fissato, alla luce di quanto disposto dal comma 7 dell’art.27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., in centoventi giorni decorrenti dalla data di ricevimento della nota di convocazione;
- nel corso della conferenza di servizi si sono tenute due riunioni dei lavori in data 18.06.2021 e in data 26.08.2021 le cui determinazioni sono riportate nei rispettivi verbale pubblicati sul sito web dedicato VIA-VI-VAS all’indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_87_02_prot_2020.187360_del_09-04-2020.via
- nel corso della prima riunione, al fine di consentire il confronto tecnico tra gli enti, è stato rappresentato che agli atti del procedimento, erano pervenute le seguenti note e pronunciamenti, già pubblicate sul sito dedicato:
 1. nota dell’EIC prot. n. 11802 del 26.06.2020, nella quale si esprime la non competenza nel procedimento de quo e l’archiviazione definitiva dell’istanza;
 2. certificazione prevenzione incendi prot. n. 11225 del 19.05.2021 rilasciato dal Dipartimento Provinciale dei VVFF di Salerno;
 3. nota prot. reg. n. 310557 del 9.06.2021 della UOD 501709 “*Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta*” della Regione Campania, nella quale si comunica, a seguito del D.L. 77/2021, della necessità di acquisizione obbligatoria in sede di PAUR del parere dell’ARPAC
- nel corso della sopra richiamata riunione dei lavori sono stati richiesti, da parte degli Enti e delle Amministrazioni presenti chiarimenti che il proponente ha puntualmente riscontrato;
- in data 28 settembre 2021 si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi le cui determinazioni sono riportate nel relativo resoconto dei lavori pubblicato sul sito web dedicato VIA-VI- VAS e trasmesso alla società e a tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo;
- il proponente, con nota del 28/10/2021 (trasmessa a mezzo PEC in pari data), ha trasmesso le osservazioni al verbale della seduta della conferenza dei servizi del 28/09/2021;

ALLEGATO A

- con nota prot. reg. n. 545695 del 04/11/2021 lo Staff 501792, in riferimento al verbale della seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 28 settembre 2021 in cui la Ditta è stata esortata, al fine di consentire le adeguate valutazioni in ordine al prosieguo dei lavori nell'ambito della CdS ad inviare le risultanze (perizie asseverate, ecc.) dei rilievi eseguiti successivamente all'incendio sviluppatosi nell'impianto in data 22 settembre 2021, non essendo pervenuta alcuna documentazione di riscontro anche in merito all'attivazione presso gli uffici competenti della procedura prevista dall'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006, "Procedure operative ed amministrative", ha trasmesso il preavviso di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- a mezzo PEC del 14/11/2021 sono pervenute allo Staff 501792 da parte del proponente RICICLA CAMPANIA S.r.l. le osservazioni ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241/1990 al preavviso di rigetto di cui alla succitata nota prot. reg. n. 545695 del 04/11/2021;
- con nota prot. reg. n. 590321 del 26/11/2021 lo Staff 501792 ha reso noto a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento della trasmissione, e della relativa pubblicazione, delle osservazioni pervenute da parte del proponente;
- con nota prot. reg. n. 628831 del 16/12/2021 lo Staff 501792, ritenuto di poter riprendere i lavori, ha convocato la quarta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al procedimento per il giorno 25 gennaio 2022, ore 10:30, in modalità videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:
 1. espressione dei pareri di competenza in merito al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e degli ulteriori titoli abilitativi richiesti dal proponente e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (per gli Enti e le Amministrazioni Regionali rappresentate in sede di Conferenza di Servizi dal Rappresentante Unico della Regione Campania, il parere è reso a titolo di supporto a detto rappresentante che esprimerà in modo univoco e vincolante la posizione di tutti gli Enti e le Amministrazioni Regionali rappresentate);
 2. varie ed eventuali.
- con nota prot. reg. n. 0040366 del 26/01/2022 lo Staff 501792 ha trasmesso il resoconto della quarta riunione ed ha convocato la quinta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al procedimento per il giorno 04 febbraio 2022, ore 13:00, in modalità videoconferenza, con il medesimo ordine del giorno della precedente seduta;
- la Conferenza di Servizi di cui al precedente punto è stata successivamente rinviata con comunicazione a mezzo PEC del 02/02/2022 al giorno 09 marzo 2022, ore 10:30;
- con nota prot. n.0008501/2022 del 14/02/2022, l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, ha trasmesso la - relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi "Ricicla Campania", sito alla via Giunta n. 16 del Comune di Albanella (SA);
- con nota prot. reg. n. 99725 del 23/02/2022, la UOD 50.17.09 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno della Regione Campania, ha espresso parere favorevole di AIA con prescrizioni indicando anche una serie di condizioni e di presentazioni documentali necessarie al rilascio del decreto di AIA;
- con nota prot. reg. n. 0143206 del 16/03/2022 lo Staff 501792 ha trasmesso il resoconto della quinta riunione ed ha convocato la sesta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al procedimento per il giorno 08 aprile 2022, ore 10:30, in modalità videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:
 1. discussione delle eventuali osservazioni formulate dal proponente;
 2. stesura ed approvazione del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi;
 3. varie ed eventuali.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente
Autorizzazione Integrata Ambientale(AIA)	Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	IPPC 5.2 - 5.5	UOD 501709 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno Comune di Albanella Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Provincia di Salerno ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno
Parere	L. n. 394/1991	Area contigua	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Permesso di Costruire	(art. 20, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - artt. 7, D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160) L.R 28.12.2009, n. 19	Realizzazione opere	Comune di Albanella
Parere prevenzione incendi	D.P.R. 151/2011	Attività soggetta	Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Salerno
Parere	Vincolo Autorità di Bacino	Rischio Frana R2	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Premesso che:

- l'art. 14-ter della Legge 241/1990 e s.m.i. dispone che *“Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto formalmente individuato ed abilitato ad esprimere definitivamente ed in maniera vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”*;
- il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di cui all'art. 14 comma 4 della L. 241/1990 è stato individuato nel Dirigente dello scrivente Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania giusta disposizione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29/01/2018; sono di applicazione le disposizioni del comma 4 e del comma 5 dell'art. 14-ter in materia di rappresentante unico;
- l'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche in via telematica;

risultano acquisiti i seguenti pareri.

Parere favorevole univoco e vincolante del Rappresentante Unico delle Regione Campania per le conferenze di servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, reso nel corso della riunione di conferenza del 09/03/2022 e confermato nella riunione del 08/04/2022.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze:

visti i seguenti pronunciamenti favorevoli degli uffici regionali:

- parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali, espresso sulla base della proposta formulata dalla dott.ssa Daniela Ludovico di cui alla scheda istruttoria allegata (Allegato 1);
- parere favorevole di AIA con prescrizioni (cinque) ed una serie di condizioni e di presentazioni documentali necessarie al rilascio del decreto di AIA, espresso dalla UOD 50.17.09 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno della Regione Campania (Allegato 2),

preso atto che:

l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, con nota prot. n.0008501/2022 del 14/02/2022 ha trasmesso la - relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi “Ricicla Campania”, sito alla via Giunta n. 16 del Comune di Albanella (SA) con cui si *“rappresenta che la pavimentazione in cls del piazzale dell'impianto non presenta criticità che possano comprometterne la funzione di impermeabilità”*. Inoltre, viene anche rappresentata *“l'opportunità che l'area non sia occupata da abbancamento di materie prime/rifiuti e che sia ritenuta sgombra, anche al fine di monitorare, visivamente, l'eventuale deterioramento anomalo della superficie”* (Allegato 3);

considerato che i seguenti Uffici ed Enti regionali il cui parere è ricompreso nell'espressione del Rappresentante Unico regionale, risultano assenti, non hanno fornito contributi, e non hanno espresso pareri negativi, e pertanto si ritiene che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi all'approvazione del progetto in esame:

- ASL di Salerno, Dipartimento di Prevenzione.

rilascia parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del “Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo”, fermo restando l'obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e le indicazioni e prescrizioni contenute nei pronunciamenti resi dalle strutture regionali e dagli Enti strumentali della Regione Campania per gli aspetti di rispettiva competenza.

PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER, COMMA 7, DELLA L. N.241/1990 e ss.mm.ii.

Sulla scorta della mancata partecipazione alla Conferenza di Servizi *de qua* da parte dei relativi rappresentanti si riportano di seguito i pareri favorevoli degli Enti/Amministrazioni acquisiti senza condizioni ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90 e ss.mm.ii.:

- Comune di Albanella;
- Provincia di Salerno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni;
- Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Salerno.

In merito alla certificazione prevenzione incendi, trasmessa con nota prot. n. 11225 del 19.05.2021 (Allegato 4), rilasciata dal Dipartimento Provinciale dei VV.FF. di Salerno con le limitazioni, divieti e condizioni di esercizio indicati nello stesso, il Responsabile del Procedimento nella seduta dell'08/04/2022 ha chiesto al proponente se vi erano motivi ostativi al dare seguito alle indicazioni e prescrizioni di tale Ente che non ha potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Il proponente si è impegnato a tenere conto delle indicazioni contenute nella succitata nota.

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI ALLAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Nessuno.

NOTE AGLI ATTI DELLA CONFERENZA

- nota dell'EIC prot. n. 11802 del 26.06.2020 nella quale si esprime la non competenza nel procedimento de quo e l'archiviazione definitiva dell'istanza.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli in Conferenza di Servizi in relazione alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto ed al successivo esercizio dello stesso, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in relazione all'istanza presentata dalla Società RICICLA CAMPANIA S.R.L. per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo".

Si allegano pareri:

Allegato 1: scheda istruttoria con parere di Valutazione di Impatto Ambientale

Allegato 2: parere di AIA

Allegato 3: nota prot. n. 0008501/2022 del 14/02/2022 dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno

Allegato 4: certificazione prevenzione incendi

Il Rappresentante Unico della Regione Campania (D.G.R.C. N. DGR n. 326/2017 e s.m.i.)

Avv. Simona Brancaccio



Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90

Ing. Gianfranco Di Caprio



L'istruttore tecnico per la VIA

Dott.ssa Daniela Ludovico



Il Rappresentante della UOD 50.17.09 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno - della Regione Campania

Dott.ssa Giuseppina Sessa



I rappresentanti della Società RICICLA CAMPANIA S.R.L.

Firmato digitalmente da: vitolo nicola

Data: 15/04/2022 16:44:14



PELEGRINO FRANCESCO
15.04.2022 16:12:00
GMT+01:00



Alfieri Aniello

18.04.2022 09:10:43

GMT+01:00

Documento firmato da:

AMATO ALFREDO

15.04.2022 16:47:44 UTC

CLARIZIA
LAURA

Firmato digitalmente
da CLARIZIA LAURA

Data: 2022.04.15

19:15:20 +02'00'

Firmato digitalmente da: PINTO ANTONIO SALVATORE
Data: 15/04/2022 18:26:20



Firmato digitalmente da

GIOVANNI CALIENDO

CN = GIOVANNI
CALIENDO
C = IT

fonte: <http://burc.regione-campania.it>

Firmato digitalmente da

Monica Quaglia

CN = Quaglia
Monica
T = Architetto
C = IT



STAFF 501792

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato della acque e dei rifiuti,
Valutazioni Ambientali

Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii-“Progetto di modifica sostanziale di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [D15] [R13] e recupero [R12] [R4] [R3] di rifiuti non pericolosi” nel Comune di Albanella (SA). Ditta: RICICLA CAMPANIA S.r.l.

CUP 8702**Iter Autorizzativo**

L'impianto è già in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, rilasciata dal SUAP di Albanella così come da provvedimento n° 9592 del 07/11/2016 e provvedimento n° 8164-567 del 28/09/2017 ai sensi della D.G.R.C 223/2019 – del D.P.R.59/2013 - dell'art.216 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.

La localizzazione del sito è già stata validata sotto il profilo di compatibilità ambientale in quanto con D.D. n.165 del 27/10/2014 e D.D. n. 284 14/11/2016 l'area e l'attività che attualmente la Ricicla Campania svolge è stato escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

La ditta RICICLA CAMPANIA S.r.l. infatti con Autorizzazione Unica Ambientale PROVVEDIMENTO DEL SUAP N° 9592 del 07 novembre 2016 ss.mm.ii. è autorizzata per l'attività di MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R4] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, in sostituzione dei titoli abilitativi di cui al D.P.R. il 59/2013, art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, con iscrizione al n. 197 del Registro Provinciale delle imprese esercenti attività di recupero di Rifiuti in procedura semplificata.

La richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art.27-BIS del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii scaturisce dal fatto che la modifica sostanziale dell'impianto rientra:

- nella tipologia elencata nell'**Allegato IV** alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera t denominata “impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);” e ricade anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000.
- nella tipologia elencata nell'**Allegato IV** alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.a. denominata “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui

all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ricade anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000.

- nella tipologia elencata nell'**Allegato IV** alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.b. denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ricade anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e/o nei siti della Rete Natura 2000.

La modifica richiesta sarà soggetta anche all'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto impianto IPPC di cui alle lettere:

- 5.3. lettera b) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06), in particolare, punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, **dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.**

Tutte le altre autorizzazioni edilizie ed ambientali sono elencate a pag. 11 e segg. del SIA

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A. Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene all'inquadramento programmatico, le seguenti informazioni.

Inquadramento urbanistico-territoriale

La destinazione urbanistica dell'area in esame è per gli impianti produttivi (zona D Aree consolidate per impianti produttivi).

L'impianto della società Ricicla Campania S.r.l. è ubicato in via Giunta – località Borgo San Cesareo nel Comune di Albanella (SA) su di un'area che ricade in Zona Classificata Sismica S=2 (DM 03.06.1981 e D.G.R. 07.11.2002 n. 5447), non è iscritta nel Catasto delle aree boscate e pascolive percorse da incendi e non è sottoposta a vincolo idrogeologico, come da certificazione prot.n. 2815 rilasciata dal Comune di Albanella (SA) in data 25/03/2019.

Localizzazione del sito e descrizione dell'ambiente circostante

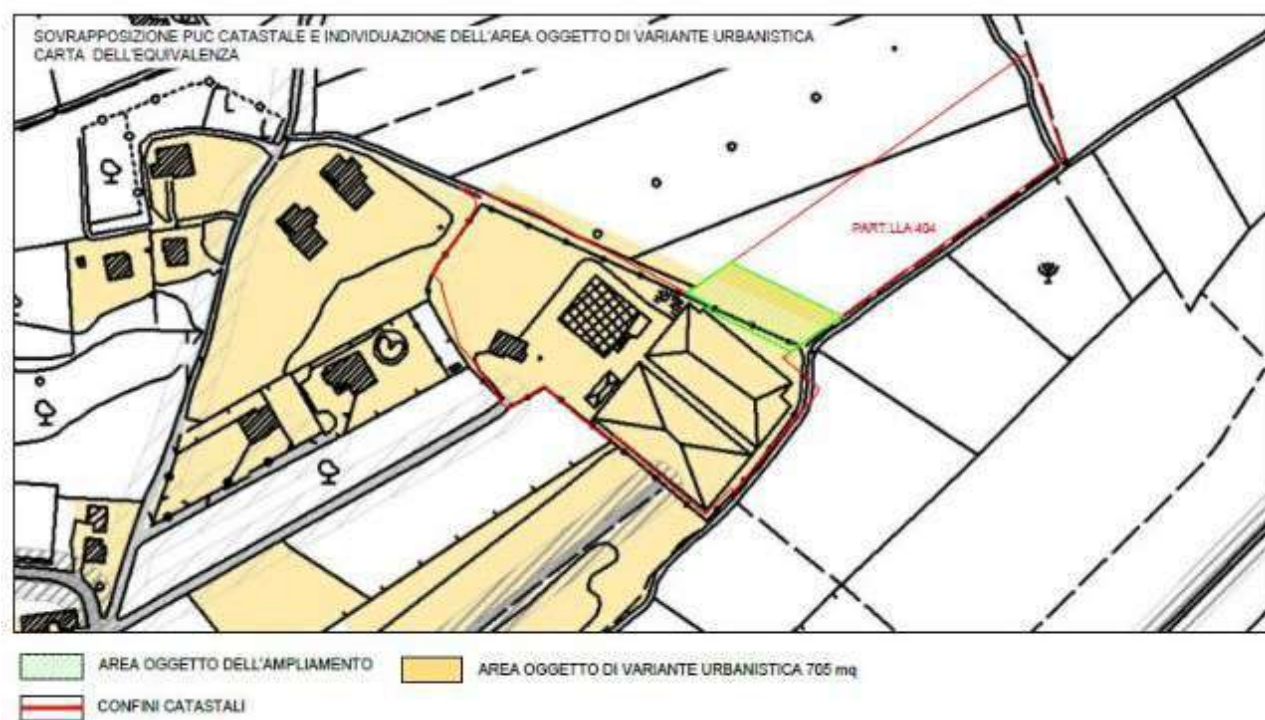


Corografia dei luoghi

Dal punto di vista edilizio, l'ampliamento proposto sarà realizzato in conformità alle disposizioni del vigente P.U.C. del Comune di Albanella (SA) art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione ma comporta, per una superficie di circa 707 mq **della nuova particella una variante urbanistica.**

Il lotto si amplierà aggiungendo al complesso produttivo la particella catastale n.404 del foglio n.4 che ha superficie catastale di 11.980 mq, di cui la Ricicla Campania Srl utilizzando una superficie totale complessiva di 1.740,00 mq.

La particella n.404 del foglio n.4, come da Certificato di destinazione urbanistica n.03/2020 del 15/01/2020 ricade per 1287 mq nella Carta della Trasformabilità del vigente PUC del comune di Albanella in Aree consolidate per impianti produttivi e per i restanti 10.693 in zona Agricola di Piana.



Piano Territoriale Regionale (PTR)

Rispetto a quanto riportato nel PTR della regione Campania e alle Linee Guida per la pianificazione territoriale regionale approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n.4459 del 30 settembre 2002 “*si ritiene che lo svolgimento delle attività della RICICLA CAMPANIA S.r.l. abbia delle ricadute ambientali, economiche e sociali positive nel contesto Regionale*”.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Salerno

Il comune di **Albanella fa parte del Sistema Territoriale di Sviluppo denominato F6 – MAGNA GRECIA.**

Rispetto alle strategie ed agli obiettivi del piano **non si riscontrano motivi di incoerenza** legati alla realizzazione del progetto in oggetto; nell’ambito dei principi del piano, essi riguardano soprattutto la programmazione del territorio ai fini di Sviluppo Sostenibile: essi comprende, tra le altre cose, quello di incentivare l’insediamento di imprese.

La localizzazione dell’intervento, dunque, non appare in contrasto con gli assetti territoriali prefigurati dal piano.

Vincolo paesaggistico

Per quanto concerne il vincolo paesaggistico si è rilevato che:

- Riguardo agli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” di cui al D.Lgs. 42/04 art. 136 **non si rileva la presenza nell’area di studio di aree oggetto di vincolo.**
- Riguardo alle “Aree tutelate per la legge” di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. c) **non si rileva la presenza nell’area di studio di zone soggetta a tale vincolo.**
- Riguardo alle “Aree tutelate per legge” di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. h) non si rileva la presenza nell’area di studio di aree gravate da usi civici (uso pascolo o legname). Per **Uso Civico** si intende il peso imposto su beni immobili a favore della popolazione residente che usufruisca dei beni frutti che ne derivano.

Vincolo Storico Artistico

Per quanto concerne il patrimonio di valore storico, artistico ed architettonico non si registrano interferenze tra i beni oggetto di vincolo e le opere in esame.

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

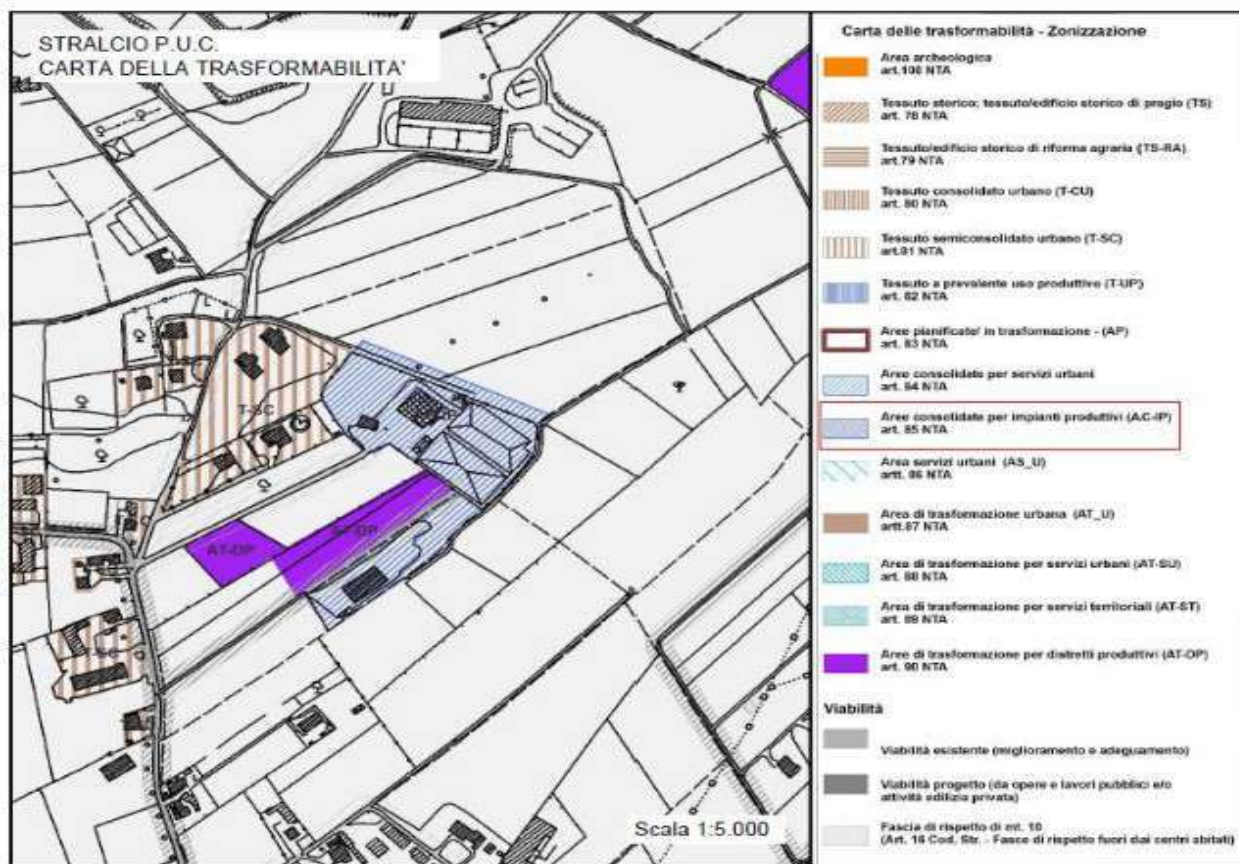
L’area oggetto dell’intervento è individuata al C.T. del Comune di Albanella al foglio 4 dalle particelle 727, 797, 795 e 404 q.p. con una superficie complessiva allo stato attuale di circa 12.500 mq e allo stato progettuale di circa 14.500 mq, secondo il Piano Urbanistico Comunale pubblicato sul BURC n.89 del 11/12/2017 è classificata ZONA AC-IP: AREA CONSOLIDATE PER IMPIANTI PRODUTTIVI il cui accesso è dalla stessa via Giunta ubicata a 5 km dall’uscita di Eboli dell’Autostrada A3 SA – RC.

L’ampliamento proposto sarà realizzato in conformità alle disposizioni del vigente P.U.C. del Comune di Albanella (SA) art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione ma comporta, per una superficie di circa 707 mq della nuova particella una variante urbanistica. Il lotto si amplierà aggiungendo al complesso produttivo la particella catastale n.404 del foglio n.4 che ha superficie catastale di 11.980 mq, di cui la Ricicla Campania Srl è compromettente acquirente, utilizzando una superficie totale complessiva di 1.740,00 mq.

La particella n.404 del foglio n.4, come da Certificato di destinazione urbanistica n.03/2020 del 15/01/2020 ricade per 1287 mq nella Carta della Trasformabilità del vigente PUC del comune di Albanella in *Aree consolidate per impianti produttivi* e per i restanti 10.693 in *zona Agricola di*

Piana.

Con il presente progetto si chiede di ampliare sulla part.lla n.404 del foglio 4, la superficie destinata a *aree consolidate per impianti produttivi* per una superficie totale di 705 mq (Relazione Tecnica di progetto pag. 4).



Classificazione Acustica

La destinazione urbanistica dell'area in esame è per gli impianti produttivi (zona D Aree consolidate per impianti produttivi), ciò nonostante il piano di zonizzazione acustica comunale ha ascrivito l'area in esame in classe IV, pertanto i limiti applicabili all'area in esame sono quelli di aree ad intensa attività umana.

classe IV "Aree ad intensa attività umana"		
Zonizzazione	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
Classe IV	60	50

Tab. 2.1.3 – Limiti per la società Ricicla Campania Srl

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il comune di Albanella rientra nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele.

Secondo la Cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (distinto in Rischio frane e Rischio idraulico) è stato redatto dall'autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, l'area oggetto di studio ricade in:

Aree a rischio idraulico moderato (R1);

Aree per il rischio frana (R2);

Aree per la pericolosità da frana (P1);

Area non a Vincolo Idrogeologico.

Nelle aree a pericolosità potenziale da frana molto elevata Putr4, che ricadono in aree a rischio potenziale da frana Rutr3 e Rutr2 come nel nostro caso, oltre a quanto previsto articolo 33 delle Norme di Attuazione del PSAI approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 02.08.2016, **è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.**

Vedi stralci cartografici da pag. 40 e segg. del SIA

Emissioni in atmosfera e Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria

-Art. 267, al Titolo I, della Parte Quinta del D. lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 128/2010, riguardante la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera, suddivisa in tre titoli.

-Delibera n. 286 del 19 gennaio 2001

-Delibera n. 4102 - Seduta del 5 agosto 1992

Normativa Nazionale e Regionale in materia di Gestione Rifiuti

Le attività di gestione di rifiuti speciali ed urbani che la RICICLA CAMPANIA S.r.l. attualmente svolge, pienamente coerenti coi principi e gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali in Campania, approvato con DGR n. 433 del 24.09.2015

Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali

Il recupero di rifiuti speciali ed urbani infatti, determina inevitabilmente un minore consumo di risorse naturali; a tal proposito si precisa che lo stesso D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nelle linee generali, favorisce il recupero dei rifiuti rispetto all'avvio a discarica. Le stesse attività inoltre contribuiscono alla diffusione e al miglioramento delle attività di recupero dei rifiuti favorendone la valorizzazione, e ultimo, ma non meno importante, è l'aspetto legato alla riduzione della percentuale di rifiuti avviata al definitivo smaltimento, causa questa di ricadute dannose in termini ambientali ed, in generale, sociali.

Tutto ciò fa ritenere le attività di gestione di rifiuti speciali ed urbani che la RICICLA CAMPANIA S.r.l. attualmente svolge, pienamente coerenti coi principi e gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali in Campania, approvato con DGR n. 433 del 24.09.2015.

1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli (comunitario, nazionale, regionale e comunale) è possibile ritenere che il Progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente.

1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Non risultano necessarie prescrizioni.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. Sintesi del SIA

La Ditta ha la certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001-2015.

L'impianto di che trattasi risulta già realizzato, con una superficie interessata, interamente recintata, di circa 12.000 mq, ricadente in zona D “**Aree Consolidate per impianti produttivi**”, così come previsto nel nuovo PUC del comune di Albanella **pubblicato sul B.U.R.C della Regione Campania n°89 del 11/12/2017**.

Si tratta di un impianto di gestione rifiuti in parte indirizzati alla sola messa in riserva e deposito preliminare (R13 – D15) ed in parte soggetti a selezione e cernita (R12) e trattamento (R3 ed R4).

L'impianto ricade all'interno delle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4.

Le **modifiche progettuali** dell'impianto prevedono

1. Inserimento nuovi CER;
2. Inserimento nuove attività di stoccaggio e recupero rifiuti [D15] [R12] [R3];
3. Ampliamento del 20% circa sia della superficie coperta che scoperta dell'impianto e più precisamente:
 - Realizzazione di un capannone di circa 238 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 6 “selezione e cernita R12 con l'ausilio della pressa imballatrice IC SYSTEM mod. LOGIC 150 e il tritratore BANO”.
 - Realizzazione di una tettoia di circa 330 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 2 “Disassemblaggio dei R.A.E.E.” e della Linea 3 “Trattamento [R4] cavi”.
 - Realizzazione di un piazzale impermeabile di circa 1.740 mq per l'attività della Linea 9 “Stoccaggio [R13] dei rifiuti non pericolosi”

Inserimento di nuovi macchinari per il trattamento dei rifiuti al fine di produrre materie prime e secondarie.

Quindi la modifica comporta l'ampliamento dei CER attualmente autorizzati, una loro redistribuzione spaziale circa le aree di messa in riserva e di deposito preliminare, l'attivazione di nuovi impianti di trattamento (frantumatore di metalli e impianto di trattamento meccanico di plastica, vetro e legno) (vedi Relazione di riferimento di cui alle integrazioni del 27/07/2020).

A pag. 15 della Relazione tecnica Quesito 18 viene scritto:

La progettazione non prevede la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, ma solo l'ampliamento di un'area, dove saranno eseguite esclusivamente attività di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi.

Descrizione del progetto

L'impianto di recupero attualmente autorizzato ha una superficie di circa 10.000 mq, ed è idoneamente recintato e dove sono identificate le diverse fasi del processo. Vi sono aree adibite alla pesa ed accettazione dei rifiuti in ingresso, alla viabilità interna, allo stoccaggio e ad un'area in cui viene svolta l'attività di recupero vera e propria.

L'intero lotto è provvisto di una recinzione perimetrale esterna costituita in parte da una recinzione

metallica ed in parte da un muro di altezza pari a circa 2,00 m, inoltre all'interno dell'area vi è una parte di circa 1.372 mq coperta di cui:

- un capannone, dove avviene, allo stato attuale, lo stoccaggio ed il recupero della tipologia 5.16 (R.A.E.E.) e della tipologia 3.2 (Rifiuti di metalli non ferrosi), che si sviluppa su un unico livello con pianta con forma rettangolare, superficie coperta 1.050 mq ed un'altezza interna sotto trave pari a 6,50 m.
- una palazzina uffici e servizi, ubicata ad est rispetto al capannone, è realizzata in c.a. in opera su un unico livello, ed ha una superficie coperta di circa 180 mq.
- un fabbricato per il trattamento e la bonifica dei veicoli fuori uso, in carpenteria metallica, di dimensioni 19.10x17.65 m in larghezza, con copertura ad arco ribassato con altezza interna pari a 6.50 m e al colmo m.10.
- un deposito di parti di ricambio, in acciaio da carpenteria metallica, di dimensioni pari a 5.00 x 6.20 e altezza max utile pari a 7.45 m soppalcata ad un'altezza di 3.50m da terra con una tettoia esterna per la movimentazione dei ricambi pari a 2.00m x 5.
- un impianto costituito da una pressa imballatrice IC SYSTEM mod. LOGIC 150 autorizzato con AUA n.87/R. pratica n.05783811218-14092019-1258-SUAP 495 e occupa uno spazio di 12.00m x 12.00.

Nello SIA è scritto così:

La superficie scoperta è di 8.700 mq circa dell'impianto ed è costituita da:

- un piazzale scoperto adibito alla messa in riserva e recupero delle tipologie 3.1 (rifiuti di metalli ferrosi e 5.1 (rifiuti autodemolezioni) di superficie di circa 1.975 mq con pavimentazione di tipo industriale con adeguate pendenze in modo da far defluire le acque nelle apposite griglie di raccolta e successivamente in un impianto di depurazione;
- un piazzale scoperto di superficie di circa 4.230 mq adibito alla messa in riserva di tutte le altre tipologie e il recupero della tipologia 3.1 con pavimentazione di tipo industriale con adeguate pendenze in modo da far defluire le acque nelle apposite griglie di raccolta e successivamente in un impianto di depurazione;

La rimanente superficie, di circa 2.500 mq, è destinata all'area a verde e alla viabilità interna degli automezzi interessati all'attività lavorativa, realizzata in conglomerato bituminoso, di cui un'area, di circa 40 mq, destinata agli impianti di pesatura;

Nella Relazione Tecnica urbanistica è scritto così:

La superficie scoperta attuale del complesso produttivo è di **16.764,20 mq** circa ed è costituita da:

- Un piazzale scoperto di circa 3.385 mq a servizio dell' *impianto Recupero inerti autorizzato con provvedimento A.U.A. n.7956 del 27.08.2015* con pavimentazione di tipo industriale con adeguate pendenze in modo da far defluire le acque nelle apposite griglie di raccolta e successivamente in un impianto di depurazione;
- un piazzale scoperto adibito alla messa in riserva dei rifiuti, suddiviso in due aree delimitate da un muro di recinzione, una di superficie di 4230 mq e un'altra di superficie di 1975 mq, entrambe con pavimentazione di tipo industriale con adeguate pendenze in modo da far defluire le acque nelle apposite griglie di raccolta e successivamente in un impianto di depurazione che occupa uno spazio di 218 mq circa;
- un piazzale scoperto di superficie di circa 2160 mq a servizio del *Centro di Raccolta e*

Trattamento Veicoli fuori uso autorizzato con D.D. n.98 del 24.01.2014 con pavimentazione di tipo industriale con adeguate pendenze in modo da far defluire le acque nelle apposite griglie di raccolta e successivamente in un impianto di depurazione che occupa una superficie di circa 55,85 mq e una pesa a ponte per misurare il peso dei rifiuti trattati;

- una superficie, di circa 2.175,00 mq, all'ingresso del Complesso produttivo, destinata a parcheggi e alla viabilità interna degli automezzi interessati all'attività lavorativa, realizzata in conglomerato bituminoso, di cui un area, di circa 40 mq, destinata agli impianti di pesatura;

Sistema di smaltimento acque

E' presente una rete di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le acque di prima pioggia in un'impianto di trattamento ossia di sedimentazione e di disoleazione, per poi essere svuotate periodicamente da ditte autorizzate; mentre le acque di seconda pioggia avranno recapito finale in fosso naturale e successivamente in corpo idrico superficiale.

Caratteristiche della pavimentazione

Sono presenti superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, grazie alla presenza di una pavimentazione di tipo industriale con cls autocompattante che permette la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e una perfetta tenuta contro gli attacchi chimici dei rifiuti.

Descrizione del ciclo produttivo

L'attività che attualmente è esercitata presso l'insediamento in parola, al momento ha come riferimento tecnico il D.M. 5/2/98, in quanto la ditta recupera rifiuti non pericolosi di cui ai punti 1.1 – 2.1 - 3.1 - 3.2 – 5.1 – 5.2 - 5.7 – 5.8 - 5.16 – 5.19 – 6.1 - 6.2 – 8.4 – 9.1 – 10.2 – 15.1 del Allegato 1 Suballegato 1 del citato D.M.,infatti i rifiuti hanno le caratteristiche di seguito elencate:

Tipologia 1.1

Denominazione: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

Codici CER:

- [150101] = imballaggi in carta e cartone;
- [150105] = imballaggi in materiali compositi;
- [150106] = imballaggi in materiali misti;
- [200101] = carta e cartone.

Tipologia 2.1

Denominazione: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro

Codici CER:

- [101112] = rifiuti di vetro;
- [170202] = vetro;
- [200102] = vetro;
- [191205] = vetro;
- [160120] = vetro;
- [150107] = imballaggi in vetro;

Tipologia: 3.1

Denominazione: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, e, limitatamente ai cascami di lavorazione, identificati dai codici [100299] e [120199].

Codici CER: [120102] = polveri e particolato di materiali ferrosi;

- [120101] = limatura e trucioli di materiali ferrosi;
- [100210] = scaglie di laminazione;

- [191202] = metalli ferrosi;
- [160117] = metalli ferrosi;
- [150104] = imballaggi metallici;
- [170405] = ferro e acciaio;
- [190118] = rifiuti della pirolisi;
- [190102] = materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti;
- [200140] = metallo;
- [100299] = altri rifiuti non specificati altrimenti;
- [120199] = rifiuti non specificati altrimenti.

Tipologia: 3.2

Denominazione: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe.

Codici CER:

- [110599] = rifiuti non specificati altrimenti;
- [110501] = zinco solido;
- [150104] = imballaggi metallici;
- [200140] = metallo;
- [191203] = metalli non ferrosi;
- [120103] = limatura e trucioli di materiali non ferrosi;
- [120104] = polveri e particolato di materiali non ferrosi;
- [170401] = rame, bronzo, ottone;
- [191002] = rifiuti di metalli non ferrosi;
- [170402] = alluminio;
- [170403] = piombo;
- [170404] = zinco;
- [170406] = stagno;
- [170407] = metalli misti;
- e limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899]
= rifiuti non specificati altrimenti; [120199] = rifiuti non specificati altrimenti;

Tipologia 5.1

Denominazione: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

Codici CER:

- [160116] = serbatoi per gas liquido;
- [160117] = metalli ferrosi;
- [160118] = metalli non ferrosi;
- [160122] = componenti non specificati altrimenti;
- [160106] = veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;

Tipologia 5.2

Denominazione: parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni

Codici CER:

- [160116] = serbatoi per gas liquido;
- [160117] = metalli ferrosi;
- [160118] = metalli non ferrosi;

- [160122] = componenti non specificati altrimenti;
- [160106] = veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;

Tipologia 5.7

Denominazione: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.

Codici CER:

- [160216] = componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
- [170402] = alluminio;
- [170411] = cavi;

Tipologia 5.8

Denominazione: spezzoni di cavo di rame ricoperto.

Codice CER:

- [170401] = rame, bronzo, e ottone;
- [170411] = cavi;
- [160122] = componenti non specificati altrimenti;
- [160118] = metalli non ferrosi;
- [160216] = componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;

Tipologia: 5.16

Denominazione: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi.

Codice CER:

- [160216] = componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
- [160214] = apparecchiature fuori uso;
- [200136] = apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso;
- [110114] = rifiuti di sgrassaggio;
- [110299] = rifiuti non specificati altrimenti;
- [110206] = rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame;

Tipologia 6.1

Denominazione: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.

Codici CER:

- [020104] = rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi);
- [150102] = imballaggi di plastica;
- [200139] = plastica;
- [191204] = plastica e gomma;
- [170203] = plastica;

Tipologia 6.2

Denominazione: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche.

Codici CER:

- [070213] = rifiuti plastici;
- [120105] = limatura e trucioli di materiali plastici;
- [160119] = plastica;
- [160216] = componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
- [170203] = plastica;
- [160306] = rifiuti organici;

Tipologia 8.4

Denominazione: rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali.

Codici CER:

- [040221] = rifiuti da fibre tessili grezze
- [040222] = rifiuti da fibre tessili lavorate
- [040209] = rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- [160122] = componenti non specificati altrimenti
- [200110] = abbigliamento
- [200111] = prodotti tessili

Tipologia 9.1

Denominazione: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

Codici CER:

- [030101] = scarti di corteccia e sughero;
- [030105] = segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci;
- [150103] = imballaggi in legno;
- [030199] = rifiuti non specificati altrimenti;
- [170201] = legno;
- [200138] = legno;
- [191207] = legno;
- [200301] = rifiuti urbani non differenziati;

Tipologia 10.2

Denominazione: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma.

Codice CER:

- [160103] = pneumatici fuori uso;

Tipologia 15.1

Denominazione: frazione organica da RSU e rifiuti speciali non pericolosi a matrice organica, recuperabili con processi di digestione anaerobica.

Codice CER:

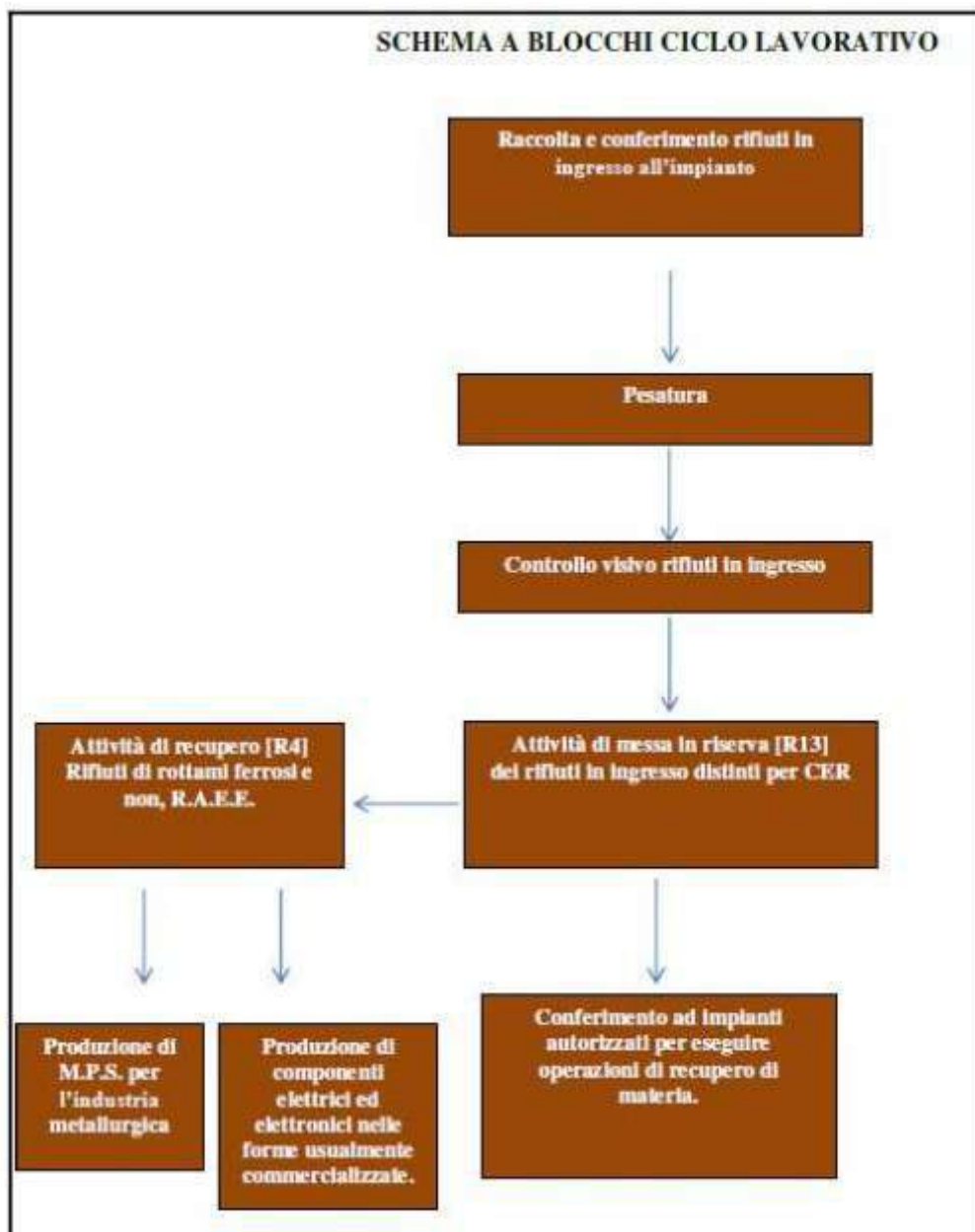
[020106] = feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.

- [020204] = fanghi dal trattamento in loco degli effluenti;
- [020305] = fanghi dal trattamento in loco degli effluenti;
- [020403] = fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti;
- [020502] = fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti;
- [020603] = fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti;
- [020702] = rifiuti della distillazione delle bevande alcoliche;
- [020705] = fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti;
- [030309] = fanghi di scarto contenuti carbonato di calcio;
- [030310] = scarti di fibre e fanghi contenuti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
- [030311] = fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti;
- [190805] = fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
- [200302] = rifiuti dei mercati;
- [200201] = rifiuti biodegradabili;
- [200108] = rifiuti biodegradabili di cucine e mense;

ATTUALE Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP di Albanella con
PROVVEDIMENTO N° 9592 del 07 novembre 2016 ss.mm.ii.

Riferimento Norme tecniche D.M. 05.02.98	Attività di recupero		Recupero t/anno	Quantità massime Implegabili t/anno
	Codice operazione Allegato C D.Lgs.152.06	Riferimento norme tecniche D.M. 05.02.98		
1.1	[R 13]	1.1.3 (b)	5.000	18.000
2.1	[R13]	2.1.3 (b)	10.000	120.000
3.1	[R 13]	3.1.3 Ø	30.000	160.000
	[R 4]		2.800	
3.2	[R 13]	3.2.3 Ø	10.000	66.000
	[R 4]		100	
5.1	[R 13]	5.1.3	5.000	5.000
5.2	[R 13]	5.2.3	6.300	6.300
5.7	[R13]	5.7.3 (a)	750	750
5.8	[R13]	5.8.3 (a)	1.000	1.000
5.16	[R 4]	5.16.3	190	590
5.19	[R13]	5.19.3	1.500	1.500
6.1	[R 13]	6.1.3	5.000	7.700
6.2	[R 13]	6.2.3	1.000	3.500
8.4	[R 13]	8.4.3	1.000	1.000
9.1	[R 13]	9.1.3	5.000	87.500
10.2	[R 13]	10.2.3	5.000	7.680
15.1	[R 13]	15.1.3	1.000	1.640

- TOTALE ANNUO DI REUPERO [R4] = 3090 t;
- TOTALE ANNUO DI MESSA IN RISERVA [R13] = 87.550 t;
- TOTALE ANNUO COMPLESSIVO = 90.640 t (classe 3° dell'art. 1 DMA 350/98)



Stato di Progetto

Le attività in ampliamento richiedono il rilascio del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE – VIA (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in quanto soggette a VIA ed AIA.

Attività IPPC da autorizzare

- 5.3. lettera b) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi,

con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06), in particolare, punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

- 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Altre attività non IPPC

- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) e selezione e cernita (R12)
- Recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi (R3)

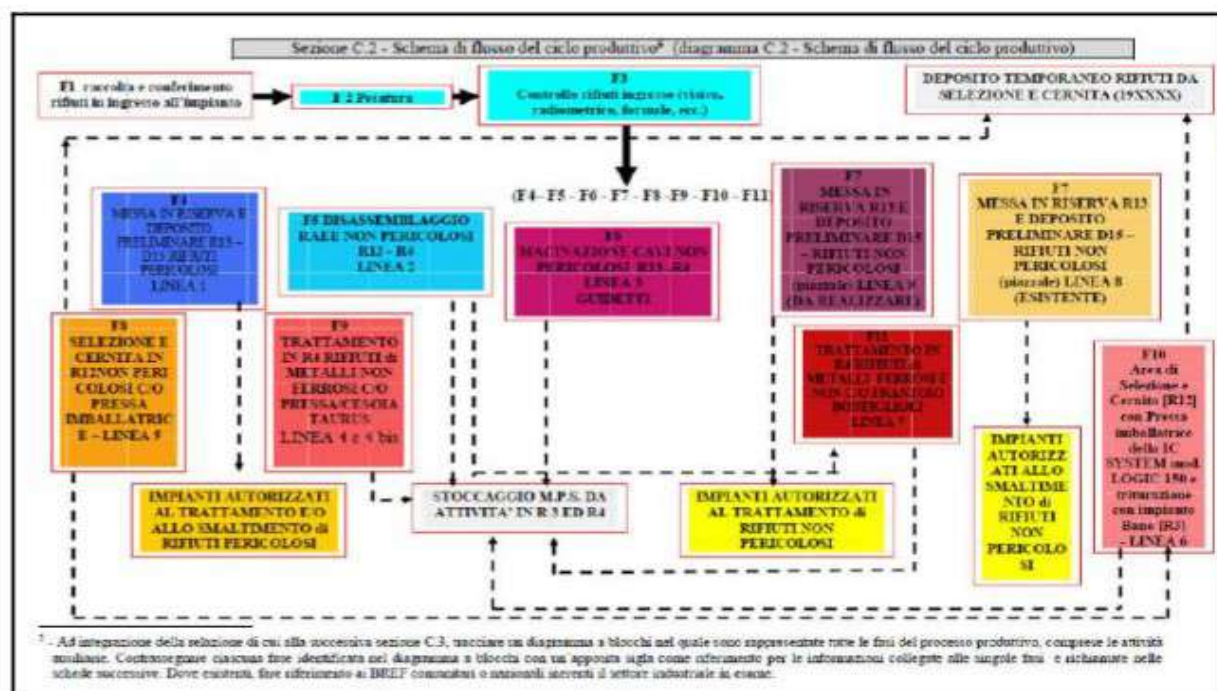
Le modifiche progettuali dell'impianto prevedono

1. Inserimento nuovi CER;
2. Inserimento nuove attività di stoccaggio e recupero rifiuti [D15] [R12] [R3];
3. Ampliamento del 20% circa sia della superficie coperta che scoperta dell'impianto e più precisamente:
 - Realizzazione di un capannone di circa 238 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 6 "selezione e cernita R12 con l'ausilio della pressa imballatrice IC SYSTEM mod. LOGIC 150 e il tritratore BANO".
 - Realizzazione di una tettoia di circa 330 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 2 "Disassemblaggio dei R.A.E.E." e della Linea 3 "Trattamento [R4] cavi".
 - Realizzazione di un piazzale impermeabile di circa 1.740 mq per l'attività della Linea 9 "Stoccaggio [R13] dei rifiuti non pericolosi"

4. Inserimento nuove macchinari per il trattamento dei rifiuti al fine di produrre materie prime e secondarie (MPS).

Quindi la modifica comporta l'ampliamento dei CER attualmente autorizzati, una loro ridistribuzione spaziale circa le aree di messa in riserva e di deposito preliminare, l'attivazione di nuovi impianti di trattamento (frantumatore di metalli e impianto di trattamento meccanico di plastica, vetro e legno).

Nel seguito si indicano i CER oggetto di modifica e le attività di recupero e/o smaltimento alle quali essi sono destinati. Per maggiore chiarezza sono state individuate delle linee di flusso di gestione dei rifiuti ciascuna delle quali indicata con un numero progressivo, pertanto ad ogni linea così individuata è associato un elenco dei rifiuti, la modalità di trattamento e lavorazione, le modalità di stoccaggio e le rispettive quantità annue e giornaliere.



Una descrizione dettagliata delle singole fasi del ciclo produttivo sono riportate da pag. 72 a 107 dello Studio di Impatto Ambientale e nella SCHEDA C allegata.

I quantitativi movimentati nell'impianto aumentano notevolmente: 128 ton/giorno (stato attuale) rispetto alle 249,6 ton/giorno (stato di progetto) pari ad un incremento di 95%.

2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento progettuale, anche a seguito delle integrazioni richieste al proponente, è risultato chiaro ed esaustivo.

2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Non risultano necessarie prescrizioni.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le seguenti informazioni inerenti alle seguenti componenti ambientali:

Materie prime

Le attività espletate dalla RICICLA CAMPANIA S.R.L. non comportano uso di materie prime propriamente dette in quanto si tratta di un impianto di gestione rifiuti in parte indirizzati alla sola messa in riserva e deposito preliminare (R13 – D15) ed in parte soggetti a selezione e cernita (R12) e trattamento (R3 ed R4).

Emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni diffuse nè sono previste emissioni fugghitive ed emissioni eccezionali. Sono presenti punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo, in particolare i punti E1 E2 ed E3. I restanti punti E4 E5 ed E6 sono riconducibili ad emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/06, in quanto si tratta di emissioni da motori diesel con potenza termica inferiore ad 1 MW. Gli impianti di contenimento previsti ai punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo sono riconosciuti come BAT ufficiali. La ditta in esame ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015, e si adottano procedure atte al contenimento ed al controllo delle emissioni di polveri ai camini E1 E2 ed E3 (BAT conclusion).

Grado di applicazione BAT specifiche			
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO			
N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento
E1	BAT 14 PREVENZIONE EMISSIONI DIFFUSE	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Filtro a secco
E2	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Filtro a secco
E43	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	Ciclone separatore e scrubber
E4	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E6	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti
E6	non previsto		Emissioni scarsamente rilevanti

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di campionamento	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	POLVERI	UNICHIM 158:1988	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
E2	POLVERI				
E33	POLVERI				
E4	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E5	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E6	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli

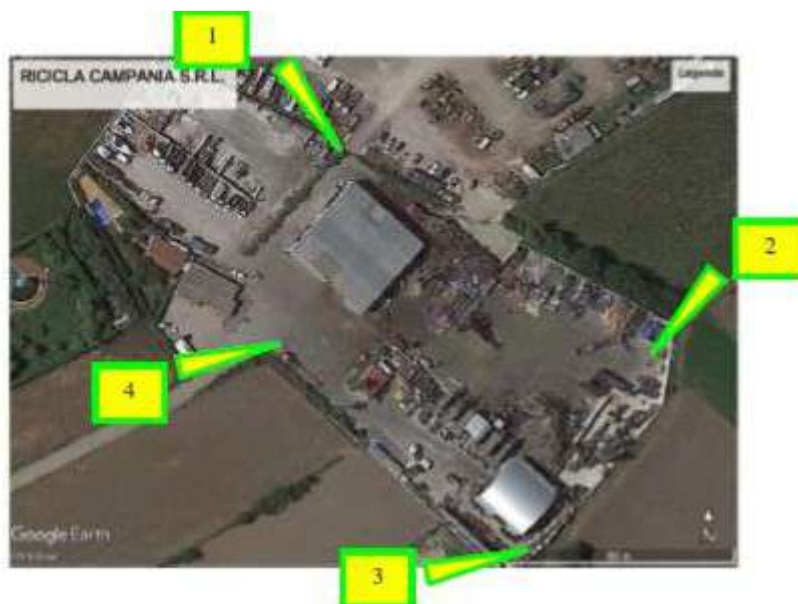
Emissioni sonore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

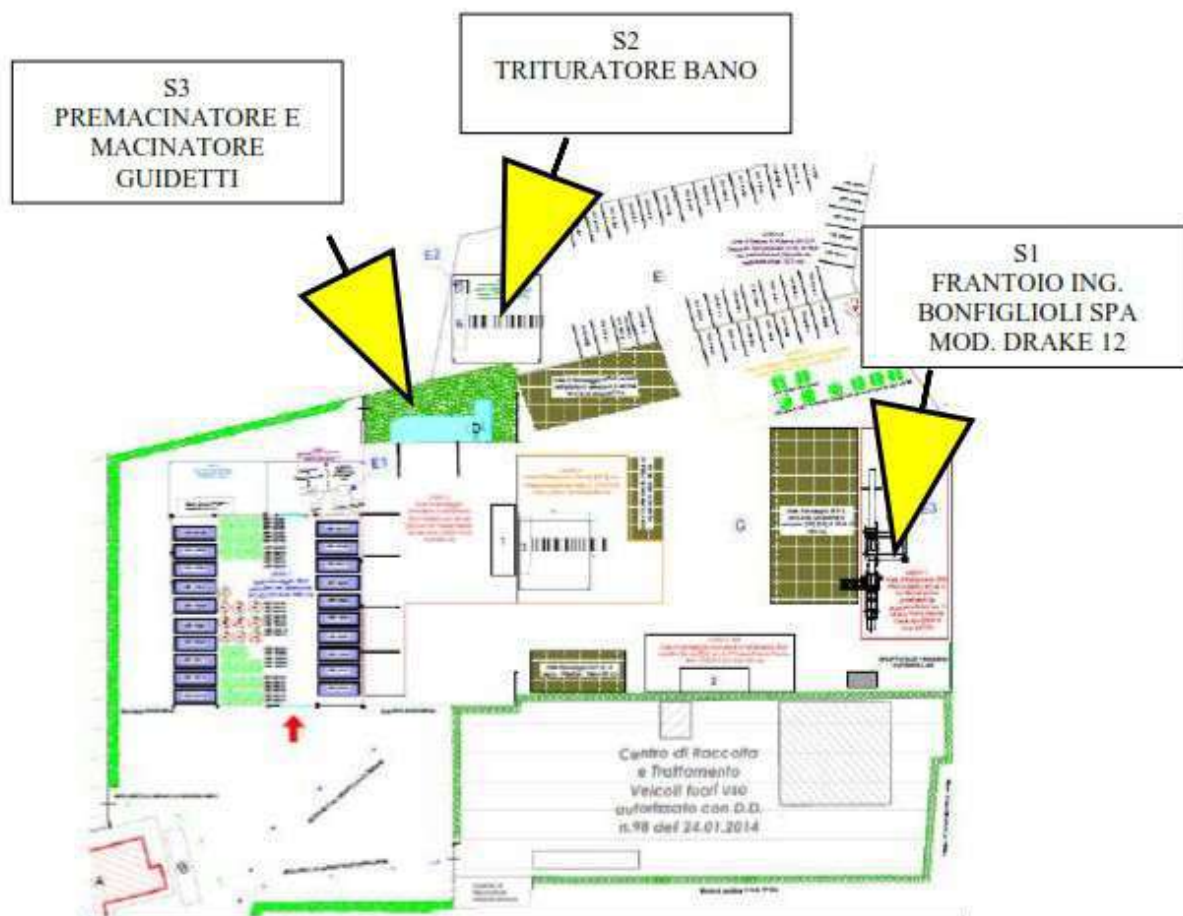
Non si prevedono attività in orario notturno.

Relazione specialistica RUMORE (elaborato allegato all'istanza di VIA)

La modifica per la quale si esegue la presente valutazione si riferisce all'adozione di impianti acusticamente significativi, in particolare un frantoio per metalli ferrosi e non, fornito dalla ing. BONFIGLIOLI s.p.a. MOD. drake 12, un trituratore BANO UNIMAC 1300, per le frazioni quali legno, vetro e plastica, ed un sistema di trattamento GUIDETTI per la macinazione dei cavi. Per l'approvvigionamento energetico (elettricità) la ditta ha in dotazione un gruppo elettrogeno CATERPILLAR MOD. GEH275.



postazioni di misura	Punto di emissione	unità di misura	frequenza	Modalità di registrazione	azioni di ARPAC
confini impianto	1	Leq dBA	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni	controllo
	2	Leq dBA	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni	controllo
	3	Leq dBA	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni	controllo
	4	Leq dBA	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni	controllo



Componente Acqua / Approvvigionamento idrico

Acque sotterranee e protezione della falda

Non sono presenti pozzi in quanto l'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto comunale.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque Consorzio Sinistra Sele	rete idrica	uffici e servizi igienici, lavaggio piazzali irrigazione punto di misura: al contatore	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	alimentazione servizi e uffici	elettrica	Fatturazione mensile	kW/h/a	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Veicoli per movimentazione rifiuti	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale
Gasolio	Motori diesel di servizio ai trituratori BANO e BONFI>GLIOLI e Gruppo elettrogeno CATERPILLAR*	liquido	standard	valutazione consumi	litri/anno	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni e reporting annuale

** Il gruppo elettrogeno CATERPILLAR genera l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di gestione rifiuti (macchine imballatrici, nastri, ecc.)*

Scarichi idrici e Gestione delle acque di scarico

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque bianche e nere attualmente presente presso lo stabilimento della Ricicla Campania è suddiviso in 3 reti distinte:

- Una rete fognaria sottotraccia con tubazione avente una sezione di 125 mm che convoglia le acque nere provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici in una vasca imhoff a svuotamento periodico con l'ausilio di ditte autorizzate.
- Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria "C1" e di copertura del capannone in un impianto di depurazione con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.
- Una rete fognaria che convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria "C2" di circa 3900 m2 in un impianto di depurazione con recapito nel "Fosso di scolo" e successivamente in corpo idrico superficiale.

Si prevede un controllo annuale delle acque di dilavamento meteoriche; il prelievo sarà eseguito allo specifico pozzetto di campionamento.

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 4 – allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Allo stato attuale la società è in possesso di autorizzazione allo scarico "fosso di scolo" con recapito in corpo idrico superficiale inclusa nel Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del comune di Albanella N° 9592 del 07 novembre 2016 ss.mm.ii.

Rifiuti

Per tutti i rifiuti ingresso saranno eseguite le seguenti azioni:

- Verifica analisi di caratterizzazione del produttore
- Verifica rispondenza del materiale trasportato
- Controllo visivo
- verifica del peso
- controllo radiometrico (laddove necessario)
- rispondenza dei rifiuti in ingresso, alla documentazione di viaggio (formulari di identificazione dei rifiuti),
- corretta attribuzione del codice CER, quantità dichiarate, ecc.

Attività	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
rifiuti in uscita	avvio ad impianti autorizzati	classificazione	annuale	Registrazione su registri di carico e scarico Mod. A e Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

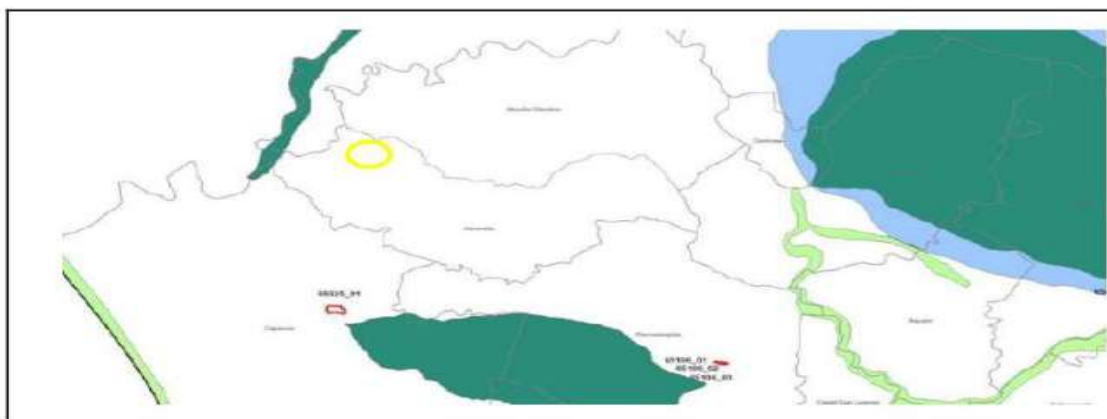
Suolo sottosuolo

Non sono presenti pozzi in quanto l'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto comunale. E' previsto un monitoraggio visivo, con frequenza mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. La registrazione si ritiene necessaria solo in caso di anomalie.

Punti di eventuale contatto con suolo e sottosuolo	tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pavimentazioni esterne	verifica di integrità attraverso monitoraggio visivo	mensile	Solo in caso di anomalie
pavimentazione interna al capannone			
cordoli di contenimento			

Ecosistemi naturali e biodiversità

Il Comune di Albanella e più precisamente l'area di interesse rientrano nell'**area contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni**.



NATURA 2000 **Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE**



La zona oggetto di studio dista circa 2.472 m dai SIC/ZPS più vicini.

Incidenti rilevanti

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Trattamento acque di prima pioggia	impianto di dissolazione	- Efficienza - rispetto valori limite	semestrale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
trattamento acque servizi igienici	vasca IMHOFF	- Efficienza - rispetto valori limite	semestrale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	regime	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			
	Tipo di controllo		Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
cassoni scarrabili	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoio oasolio	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoi per rifiuti oleosi	identificazione mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
consumo di energia elettrica in un anno	kW/h/ore lavorate	Valutazione dei singoli consumi rapportati alle specifiche fasi in cui è previsto l'uso di energia elettrica (si veda scheda O)	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
consumo idrico	mc/anno	consumo idrico annuo	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
percentuale di rifiuti avviati a recupero	t/a	Valutazione dei rifiuti inviati a recupero rispetto al quantitativo annuo gestito	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Vasca IMHOFF

controllo	frequenza	eseguito da	registrazione
verifica livello vasca	giornaliera	personale interno	Solo in caso di anomalie
pulizia e verifica integrità	annuale		

Impianto di trattamento acque di prima pioggia

controllo	frequenza	eseguito da	registrazione
verifica livello vasche	giornaliera	personale interno	Solo in caso di anomalie
verifica stato apparecchiature e verifica impianto elettrico	semestrale		
pulizia e verifica integrità	annuale		

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO (pag.141 e segg. dello SIA)

Il ripristino ambientale di un sito consiste nel recupero dello stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico; nel caso specifico trattasi di area classificata industriale. Tenendo conto della definizione del lay-out di progetto, le aree che presentano maggiore criticità sono le seguenti:

- } aree di conferimento rifiuti;
- } aree per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- } area per lo stoccaggio dei rifiuti e prodotti trattati;
- } aree per il trattamento e per lo stoccaggio di cassoni;
- } vasche di accumulo sversamenti accidentali e reflui;
- } Scarico acque di pioggia

Dalla valutazione delle aree e le sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dismissione dell'impianto:

- a) Conclusione delle attività di trattamento dei rifiuti. Asportazione e pulizia delle attrezzature dei magazzini di stoccaggio e dei macchinari utilizzati per l'attività;
- b) Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica, vetro e metallo;
- c) Smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale;
- d) Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (ad es. contaminate da olio) con definizione, se possibile di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante la bonifica e asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
- e) Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali: consiste nella verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo ed, eventualmente, falda dopo asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06).

- f) A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica ripristino ambientale.
- g) Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituzione del sito

3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

In riferimento alle misure e monitoraggio dell'inquinamento atmosferico relativamente agli autocontrolli, il quadro emissivo da autorizzare è di seguito riassunto:

punto di emissione	provenienza (Fase)	Impianto	tipo di emissione	inquinante	impianto di abbattimento
E1	F6 LINEA 3	impianto di macinazione cavi GUIDETTI	convogliata	polveri	filtro a secco
E2	F10 LINEA 6	Trituratore BANO UNIMAC 1300	convogliata	polveri	filtro a tessuto
E3	F11 LINEA 7	frantoio ing. Bonfiglioli spa MOD. DRAKE 12	convogliata	polveri	ciclone + idrofiltro (scrubber)
E4	F11 LINEA 7	motore diesel per alimentazione frantoio ing. Bonfiglioli spa MOD. DRAKE 12	convogliata	gas di combustione	filtri motore
E5	F10 LINEA 6	motore diesel per alimentazione trituratore BANO UNIMAC 1300	convogliata	gas di combustione	filtri motore
E6	Tutti gli impianti azionati ad energia elettrica	gruppo elettrogeno CATERPILLAR	convogliata	gas di combustione	filtri motore

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, verranno messi in atto interventi di mitigazione costituiti da sistemi di abbattimento conformi alla Delibera Regionale 243/2015. Le misure stimate degli inquinanti individuano una condizione compatibile con l'ambiente circostante.

DATI TECNICI SISTEMA DI ABBATTIMENTO PUNTO EMISSIONE E1

Caratteristiche tecniche	Unità di misura	Dettagli
Superficie filtrante	mq	28
n. di elementi filtranti	n.	8
Lunghezza elementi filtranti	mm	1000
Tipo di tessuto	normativa DIN 54345.	Poliestere non tessuto plissettato antistatico
Portata	Mc/h	900
Temperatura d'esercizio	°C	Ambiente
Concentrazione di polveri	mg/mc	7

DATI TECNICI SISTEMA DI ABBATTIMENTO PUNTO EMISSIONE E2

Caratteristiche tecniche	Unità di misura	Dettagli
Superficie filtrante	mq	116,57 circa
n. di elementi filtranti	n.	8 CAR325/PD1200
Dimensioni cartucce:	mm	D=325 mm. x H=1200 mm.
Tipo di tessuto	-	feltro poliestere
Portata	Mc/h	8000 max
Temperatura d'esercizio	°C	Ambiente
Concentrazione di polveri	mg/mc	7

DATI TECNICI SISTEMA DI ABBATTIMENTO PUNTO EMISSIONE E3

Caratteristiche tecniche	Unità di misura	Dettagli
Ciclone	mm	diametro di mm 800 tubazione di uscita diametro di mm 900
scrubber	-	a gola venturi in controcorrente
Portata	Mc/h	30000 max
Temperatura d'esercizio	°C	Ambiente
Concentrazione di polveri	mg/mc	9

I punti di emissione E4, E5 ed E6 sono motori alimentati a gasolio, con potenza termica ciascuno inferiore a ad 1 MW, rientranti quindi tra le attività in deroga, ai sensi dell'art. 272 comma1 del D. Lgs. 152/06 (scarsamente rilevanti e come tali non soggette né ad autorizzazione né a controlli).

punto di emissione	Impianto	Potenza in KW
E4	motore diesel per alimentazione frantoio ing. Bonfiglioli spa MOD. DRAKE 12	600
E5	motore diesel per alimentazione trituratore BANO UNIMAC 1300	75
E6	gruppo elettrogeno CATERPILLAR	220
totale		895

Traffico veicolare indotto

La RICICLA CAMPANIA S.R.L. dista circa 2 km dalla Strada Provinciale Variante S.S.18 e circa 5 chilometri dall'autostrada A3. Il sito in esame infatti è raggiungibile percorrendo la SS 18 sulla quale si immettono i veicoli provenienti dall'Autostrada A3 (uscita Battipaglia e/o uscita Eboli). È evidente come gli automezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti e per il successivo utilizzo incidano sul traffico autoveicolare, ma a rendere meno consistente l'impatto è sicuramente la vicinanza alla S.S.18, che determina quindi un facile smaltimento dei flussi veicolari, unitamente alla viabilità già esistente ed asservita ad altre attività produttive presenti nella zona.

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'area in cui si svolge l'attività di conferimento e messa in riserva è interamente pavimentata, dunque impermeabile. Questa caratteristica e la descrizione dell'attività di recupero in oggetto, consentono di affermare quanto segue:

- La presenza di pavimentazione impedirà il contatto diretto tra i rifiuti ed il suolo e sottosuolo sottostanti;
- L'attività di recupero non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose in aree scoperte;
- Le acque di dilavamento dei piazzali scoperti sono raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento;
- Si effettua una verifica, con cadenza periodica, dello stato di manutenzione della pavimentazione al fine di certificare la tenuta della stessa.

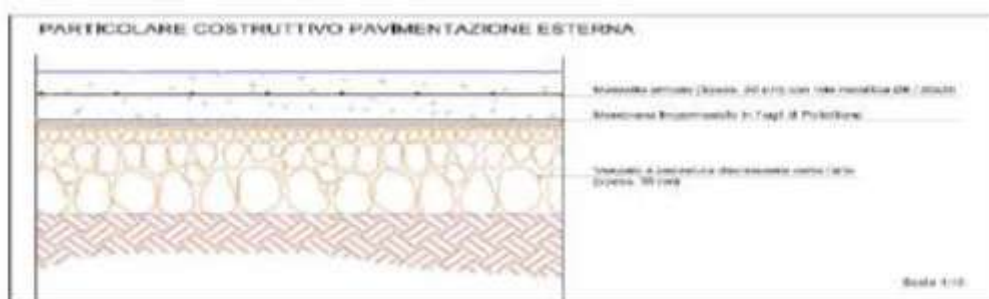


Figura 5.2.2 – Particolare costruttivo pavimentazione

L'impatto è stimabile come significativo ma di lieve intensità e reversibile a breve termine.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Le caratteristiche idrologiche naturali del sito si possono riassumere secondo uno schema di circolazione idrica sotterranea che si può così sintetizzare:

A. Il complesso calcareo - dolomitico costituisce un grosso serbatoio acquifero: parte delle relative acque sotterranee vengono cedute ai terreni in contatto laterale, soprattutto tramite il fitto sistema di faglie presenti.

B. Tutto il deposito detritico detto delle Brecce, è sede di una estesa falda acquifera basale, che si rinviene particolarmente ricca e a quote più ridotte nelle zone marginali del deposito stesso, in particolare dove sono presenti zone di maggiore fratturazione della massa detritica.

C. Il complesso alluvionale riceve tutte le acque sotterranee provenienti da monte ed è perciò sede di un ricco sistema di falde acquifere sovrapposte.

L'area di messa in riserva e di conferimento risultano adeguatamente pavimentate (**dunque impermeabilizzate**) e le acque ricadenti su tali superfici vengono, mediante opportune pendenze (punto 4 allegato V Decreto Ministeriale 05/02/1998 e ss.mm.ii.), convogliate ed avviate nell'apposita vasca di accumulo a perfetta tenuta ove si realizza il processo depurativo di dissabiatura e sedimentazione per poi essere scaricate in fosso naturale con recapito in corpo idrico superficiale.

I reflui prodotti dall'attività di recupero proposta dalla RICICLA CAMPANIA S.r.l. sono da ricondurre a due differenti tipologie:

- Acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dell'area di messa in riserva e di conferimento rifiuti non pericolosi: queste sono raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento e scaricate in fosso naturale con recapito in corpo idrico superficiale.

- Acque dei servizi igienici: queste sono raccolte in vasche IMHOFF a tenuta, e di lì allontanate a norma di legge.

Per quanto descritto la ditta RICICLA CAMPANIA S.R.L prevede dunque solo lo scarico delle acque bianche in fosso naturale con recapito finale in acque superficiali.

L'impatto è stimabile come significativo ma di lieve intensità e reversibile a breve termine, in quanto come dimostrato dalle analisi (allegate a pag. 121 e 122 dello SIA) che la ditta fa periodicamente prima dello scarico delle acque di cui sopra si evince che rientrano nei limiti per recapito finale "in acque superficiali".

I prelievi degli scarichi idrici saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'APAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030).

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento e dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua limitata potenzialità è possibile asserire che l'attività di recupero potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La Relazione Fonometrica redatta ai sensi del DPCM/91, DPCM/97 e della L. n. 447/95 in data 20 marzo 2013, valuta l'area in questione "ricadente in una zona classe IV Aree ad intensa attività umana, con Leq max diurno pari a 60 dB(A), Leq max notturno pari a 50 dB(A)". Nel giudizio

conclusivo contenuto nel predetto elaborato, l'emissione sonora connessa alle attività, non supera i vincoli di emissione massima diurna pari a 60 dB(A) a patto che si realizzano con le misure di mitigazione proposte.

Le fonti di rumore di maggior rilievo sono le seguenti:

1. FRANTOIO ING. BONFIGLIOLI SPA MOD. DRAKE;
2. GRUPPO ELETTROGENO CATERPILLAR MOD. GEH275;
3. IMPIANTO GUIDETTI;
4. TRITURATORE BANO.

L'intervento di mitigazione acustica prevede la realizzazione di una sopraelevazione del muro di confine già presente in corrispondenza delle sorgenti individuate, ed il montaggio di pannelli acustici, aventi le seguenti caratteristiche di massima:

- PANNELLI ACUSTICI ($R_w = 33$ [dB]) in scatolati di lamiera di acciaio al carbonio zincata preverniciata con uno spessore totale nominale di 100 [mm] e presentano, dall'esterno verso l'interno, la seguente stratigrafia:
- Lamiera di acciaio al carbonio zincata preverniciata microdogata spessore 0,6 [mm];
- Strato di materiale fonoassorbente a base di lana minerale a fibre orientate (densità 90÷120 kg/m³).
- Lamiera piena/forata di acciaio al carbonio zincata preverniciata spessore 0,5 [mm].

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Gli impatti negativi in fase di cantiere sono da ritenere minimi e mitigabili, mentre quelli in fase di esercizio limitati all'esercizio dell'impianto e alle ore di lavoro (l'impianto non è in funzione nelle ore notturne).

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Gli impatti negativi in fase di cantiere sono da ritenere assenti.

Il sito di progetto non rientra nelle aree protette istituite dalla Regione Campania né nei proposti siti Natura 2000 (SIC o ZPS), il che sta a significare che non è stato ritenuto depositario di precipue caratteristiche ambientali tali da essere inserito in aree da proteggere per alcuna peculiarità.

Un intervento da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti ed alle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata.

- Riguardo agli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” di cui al D.Lgs. 42/04 art. 136 **non si rileva la presenza nell'area di studio di aree oggetto di vincolo.**
- Riguardo alle “Aree tutelate per la legge” di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. c) **non si rileva la presenza nell'area di studio di zone soggetta a tale vincolo.**

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Sostanzialmente assenti.

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Sostanzialmente assenti.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Sostanzialmente assente.

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non sono presenti emissioni diffuse nè sono previste emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali. Sono presenti punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo, in particolare i punti E1 E2 ed E3. I restanti punti E4 E5 ed E6 sono riconducibili ad emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/06, in quanto si tratta di emissioni da motori diesel con potenza termica inferiore ad 1 MW. Gli impianti di contenimento previsti ai punti di emissione convogliata soggetti ad autocontrollo sono riconosciuti come BAT ufficiali, come indicato in precedenza. La ditta in esame ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015, e si adottano procedure atte al contenimento ed al controllo delle emissioni di polveri ai camini E1 E2 ed E3 (BAT conclusion).

I controlli delle emissioni convogliate saranno eseguiti con cadenza annuale ed i metodi di prelievo ed analisi sono quelli desunti dalla normativa vigente nella specifica materia.

L'attività in oggetto con le giuste precauzioni previste non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per i pochi insediamenti rurali e per civili presenti nei dintorni dell'impianto di trattamento. L'attività stoccaggio di rifiuti pericolosi avverrà con le giuste cautele per gli addetti, che saranno dotati tutti di dispositivi di protezione individuale D.P.I nel rispetto del T.U. sulla sicurezza sul lavoro n°81/2008 s.m.i. ed inoltre tali rifiuti saranno movimentati con carrelli semoventi. Mentre per le attività di recupero non comportano il trattamento di rifiuti pericolosi e l'impiego di sostanze chimiche nel ciclo di produzione. L'impiego per tale motivo **il progetto non arreca alcun pregiudizio alla salute umana.**

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di campionamento	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	POLVERI	UNICHIM 158:1988	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
E2	POLVERI				
E3	POLVERI				
E4	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E5	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli
E6	gas di scarico	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli	non soggetta a controlli

3.B.12 IMPATTI CUMULATIVI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'analisi territoriale delle attività presenti nei pressi del sito di interesse non ha evidenziato altri impianti di gestione dei rifiuti oggetto che possono produrre effetto di cumulo con quello in oggetto. L'attività di recupero in questione risulta già inserita e consolidata nel contesto territoriale dell'area di Albanella e l'impianto si identifica come polo unico dell'area.

3.B.13 MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI

In considerazione del livello di rischio descritto al paragrafo precedente, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano verificarsi nell'impianto consistono in:

- controllo giornaliero dei mezzi semoventi muniti di benna utilizzati per la movimentazione di rifiuti e materie prime secondarie;
- controllo giornaliero dei macchinari utilizzati per l'attività di trattamento dei rifiuti;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla ditta fornitrice) di tutti i macchinari di cui ai punti precedenti;
- verifica periodica della eventuale presenza di crepe e/o cedimenti nella pavimentazione delle aree.
- formazione/informazione del personale addetto all'utilizzo di macchinari/attrezzature, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sulle corrette procedure da seguire per quelle che sono le attività svolte;
- controllo visivo da parte dell'operatore sulle corrette modalità di imballaggio adottate durante il trasporto e sullo stato di carico al momento del conferimento in impianto;
- osservanza, durante le operazioni di pesatura, da parte del personale esterno di tutte le norme di sicurezza e della segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada durante il posizionamento dei veicoli sulla pesa a ponte;
- il personale addetto, durante le varie fasi di lavoro, ha l'obbligo di indossare tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici per l'attività, secondo quanto previsto dal Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii.

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Trattamento acque di prima pioggia	impianto di disoleazione	• Efficienza • rispetto valori limite	annuale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
trattamento acque servizi igienici	vasca IMHOFF	• Efficienza	annuale	regime	Analisi emissioni e funzionalità apparecchiature	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	regime	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Struttura contenimento	Contenitore			
	Tipo di controllo		Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
cassoni scarrabili	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoio gasolio	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
serbatoi per rifiuti oleosi	identificazione e mediante sigla	integrità	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

Modalità generali di intervento in caso di sversamenti (vedi Relazione di riferimento di cui alle integrazioni del 27/07/2020).

Durante le operazioni di conferimento delle materie prime contenenti sostanze pericolose e dei rifiuti in ingresso e durante le operazioni di carico dei rifiuti in uscita si potrebbero verificare sversamenti accidentali.

In generale occorre distinguere fra sversamenti avvenuti su aree adibite allo stoccaggio e movimentazione rifiuti e sversamenti avvenuti sulle superfici scolanti.

Le aree adibite allo stoccaggio e movimentazione rifiuti pericolosi sono ubicate all'interno di locali chiusi asserviti da apposite vasche di contenimento e degli eventuali sversamenti. Tali eventuali composti sversati, debitamente circoscritti, sono gestiti come rifiuti, ed allontanati ed avviati ad appositi impianti di trattamento chimico fisico;

Le superfici scolanti sono rappresentate invece dalla viabilità interna interessata dal transito dei mezzi di conferimento ed allontanamento rifiuti.

Gli sversamenti accidentali che dovessero interessare le superfici scolanti rappresentano quindi gli eventi più critici, nei quali si procederà come segue:

1. nel caso in cui l'area interessata risulti piuttosto limitata si procede con l'isolamento dell'area oggetto di sversamento attraverso l'impiego di kit volti alla limitazione ed assorbimento della sostanza. I materiali impiegati sono successivamente smaltiti presso idonei impianti. Tali kit saranno disponibili in diversi punti del sito impiantistico;

2. nel caso in cui l'area risulti estesa si procede in primo luogo con l'inibizione dello scarico, dalla vasca di prima pioggia (spegnimento della pompa); a seguire si opera un lavaggio/bonifica delle superfici e della rete fognaria interessata. In questo caso i reflui accumulati in vasca di prima pioggia, internamente impermeabilizzata, vengono prelevati con autobotte ed avviati ad idonei impianti di trattamento. Successivamente si procede con il lavaggio/bonifica della vasca di prima pioggia.

In particolare per le matrici in oggetto si possono fare le seguenti considerazioni

Materie prime/ausiliarie

Nel caso del gasolio la dispersione è limitata ad eventuali fuoriuscite accidentali in fase di carico nel serbatoio.

Per gli oli motore ed idraulico la dispersione è limitata ad eventuali fuoriuscite accidentali in fase di travaso dai fusti. Il grasso lubrificante è pastoso pertanto si ritiene altamente improbabile che si verifichino accidentali all'esterno.

In tutti i casi, prioritariamente sarà interrotta la causa dello sversamento ed a seguire, si procederà con l'utilizzo di barriere di contenimento per circoscrivere la zona interessata e l'utilizzo di materiali assorbenti per tamponare e rimuovere in sicurezza la sostanza.

I materiali assorbenti utilizzati sono avviati a smaltimento presso idoneo impianto autorizzato.

Rifiuti in ingresso

Nel caso in cui durante lo scarico dei rifiuti avvenisse uno spargimento di rifiuti nel piazzale, si procederà alla loro rimozione e al successivo scarico nel proprio box rifiuti.

Nell'area di transito potrebbero verificarsi eventuali sversamenti di colaticci da automezzi che trasportano i rifiuti. Tali sversamenti verranno gestiti come più sopra descritto (pare gli eventuali reflui derivanti dalle operazioni di pulizia verranno convogliati in vasca).

Rifiuti in uscita

Vale la stessa considerazione dei rifiuti in ingresso.

Reflui

Le operazioni di svuotamento delle vasche di raccolta dei reflui avverranno su superficie pavimentata, e in caso di sversamenti durante le operazioni di svuotamento si procederà come precedentemente riportato al punto di cui sopra. Inoltre tali vasche verranno periodicamente pulite, in occasione di tali pulizie verrà verificata, e se necessario ripristinata, l'integrità della superficie interna e del sistema applicato per l'impermeabilizzazione.

Considerato che le condotte di trasporto dei reflui alle vasche saranno alloggiate nella soletta di fondazione, non si potranno verificare perdite dalle stesse.

Scarichi

Considerate la struttura delle vasche e le periodiche operazioni di pulizia e controllo dell'integrità delle superfici interne, che verranno effettuate, si ritiene che non si possano verificare fuoriuscite di liquido da tali vasche di accumulo.

Considerato poi, che le condotte di trasporto saranno alloggiate nella soletta di fondazione, non si potranno verificare perdite dalle stesse.

Opzione zero

Lo studio di impatto ambientale è inerente ad un impianto esistente, e per tale motivo non si ritiene possibile illustrare e affrontare soluzioni alternative di localizzazione e di intervento.

Condizioni ambientali come da richiesta del proponente

Non sono state richieste le condizioni ambientali

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area su cui è prevista la realizzazione della modifica dell'impianto è esterna a Siti Rete Natura 2000; l'istanza di VIA NON è stata integrata con uno studio di Valutazione di Incidenza.

In seguito ad una verifica cartografica da cui è emerso che, la ZSC più vicina all'area di intervento è quella cod. IT 8050049 Fiume Tanagro e Sele e che dal confine con la stessa l'impianto dista circa 2500m sono state fatte le seguenti considerazioni:

- l'impianto è già reduce di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA da cui è stato escluso con D.D. n.165 del 27/10/2014 e successivo D.D. n. 284 14/11/2016;
- la procedura inizialmente attivata, NON era integrata con la VINCA;
- il sito ricade in Aree Contigue del Parco del Cileno dove questa tipologia di intervento è prevista;
- l'impianto è già esistente;
- l'area è ricadente in zona D **“Aree Consolidate per impianti produttivi”**;

- il complesso è fortemente industrializzato;
- sono presenti strade (SP 334), edifici produttivi (Tirrenia Food, Acito Inox etc.) un campo sportivo etc..tra la zona di progetto e la ZSC;

sulla base di tutte queste considerazioni, in sede di richiesta di integrazioni NON è stata richiesta la VINCA.

5. INTEGRAZIONI

Riscontro alla richiesta di Integrazioni dello Staff 501792 di cui alla nota del
24/11/2020 PG/2020/0558619

Richiesta n.1

- relativamente alla componenti ambientali, a pag. 129 dello Studio di Impatto Ambientale l'incidenza della modifica dell'impianto sul traffico veicolare, appare considerata in maniera generica in quanto definita *"meno consistente...perchè vicina alla S.S.18, che ne determina un facile smaltimento dei flussi veicolari"*; fornire in merito, una stima sull'incremento del traffico veicolare indotto dai mezzi di trasporto riferita all'incremento giornaliero dei rifiuti conferiti nell'impianto;

Riscontro n.1

Il flusso stimato di veicoli che transitano all'impianto è di 27 su base giornaliera, di cui 2 sono leggeri, mentre il resto è rappresentato da veicoli di trasporto propriamente detti (25). Per il confronto si è utilizzato il dato relativo al tratto autostradale più prossimo a quello in esame (Pontecagnano – Bellizzi), nella fascia oraria tra le 9.30 e le 19.30, come somma nei due sensi.

Lungo il tratto di autostrada A3 (di cui sono stati resi noti i dati del flusso veicolare) l'incremento del traffico indotto è risultato essere dello 0,09 %.

Richiesta n.2

- al fine di limitare le emissioni in atmosfera indotte dal traffico degli automezzi, si chiede di integrare lo SIA con uno studio atto alla regolazione degli orari di ingresso e uscita dall'impianto di tali mezzi, all'ottimizzazione dei carichi e alla scelta di veicoli a bassa emissione di inquinanti;

Riscontro n.2

Sarà limitato l'accesso ai veicoli ad alta emissioni di inquinanti e saranno ottimizzati i carichi sia di ingresso che di uscita con la preferenza di mezzi con un carico maggiore per eliminare il numero di vettori che possono accedere all'impianto.

Nell'elaborato integrativo è stata indicata anche una tabella con gli orari di accesso agli impianti.

Richiesta n.3

- produrre una relazione tecnico-descrittiva che verifichi il rispetto di quanto regolamentato dall'Allegato 1 della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutivo dell'allegato 1 alla D.G.R. 386/2016) relativamente alla quantità massima stoccabile dei rifiuti;

Riscontro n.3

La messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti viene effettuata solo ed esclusivamente nel SETTORE 2 e nel SETTORE 9.

Tali operazione di messa in riserva R13 e deposito D15 viene eseguita secondo quanto disposto dall'Allegato 1 della D.G.R. 8/2019 e successivamente tali rifiuti saranno prevalentemente avviati al recupero, tuttavia si prevede la possibilità di ricevere tali tipologie anche in modalità di smaltimento (D15), qualora esse non siano idonee al recupero.

Cumuli

Per i rifiuti stoccati in cumuli saranno realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L' area avrà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avverrà in aree confinate, i rifiuti saranno protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura. I cumuli non supereranno l'altezza di 2,5 metri.

In ogni caso la superficie utile per lo stoccaggio sarà inferiore al 80% della superficie a disposizione

Cassoni/Contentori stoccaggio rifiuti solidi

Per i rifiuti stoccati in cassoni scarrabili di dimensioni 7m X 2,5m X 2m per una capacità complessiva pari a 35 mc cd e in contenitori di dimensioni 2m X 2m X 2m per una capacità complessiva pari a 8 mc cd saranno rispettate le norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la superficie occupata dal totale dei contenitori non sarà, in ogni caso, superiore all'80% della superficie a disposizione.

Superficie occupata = 666 mq

Superficie a disposizione (coperta e scoperta pavimentata) Settore 2 e Settore 9 = 2165 mq

Superficie limite (80% superficie a disposizione) = 1732 mq

Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi

Per i rifiuti liquidi nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione dei rifiuti la quantità massima di rifiuti stoccabile è pari alla capacità dei contenitori.

Per lo stoccaggio sono previsti serbatoi (cisterne) con requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Richiesta n.4

- illustrare dettagliatamente le nuove operazioni sui rifiuti (D15, R12 e R3) che si intendono attuare presso l'impianto, specificando per ciascuna di esse il quantitativo di rifiuti che si prevede di trattare, la tipologia, gli impatti sull'ambiente e le misure di tutela previste;

Riscontro n. 4

Le nuove operazioni di recupero sui rifiuti (D15, R12, R3) che si intendono attivare presso l'impianto in parola sono riconducibili alle fasi di lavoro 2 e 7 eseguite nei rispettivi settori 2 e 7.

Modalità di svolgimento della FASE 2 – SETTORE 2

FASE DI LAVORO F2 Messa in riserva R13 - deposito preliminare D15 SETTORE 2

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sarà effettuato in contenitori a tenuta, con caratteristiche di resistenza idonee in relazione alle sostanze contenute; per i liquidi saranno adottati contenitori dotati di bacini di contenimento con capacità di contenimento a norma.

Le tipologie di rifiuto introdotte all'interno del settore 2 dell'impianto saranno prevalentemente avviate al recupero, tuttavia si prevede la possibilità di ricevere tali tipologie anche in modalità di smaltimento (D15), qualora esse non siano idonee al recupero.

FASE DI LAVORO F7 Impianto di selezione, cernita e riduzione volumetrica R12 recupero R3 trituratore BANO SETTORE 7

Il settore n. 7 è situato al coperto nel nuovo capannone che si intende realizzare in fase progettuale e corrisponde alla Fase di Lavoro F7.

Tale Area ha una superficie complessiva di circa 1.450 mq dove verrà svolta la selezione e cernita manuale su nastro trasportatore e con riduzione volumetrica sia con l'ausilio della pressa imballatrice IC SYSTEM mod. LOGIC 150 che il tritratore BANO.

Tali attività sono riconducibili alle operazioni di recupero [R12] – [R3]

Lo stoccaggio provvisorio dei CER sopra elencati prima delle operazioni di recupero R12 ed R3 sarà in cumuli.

I cumuli saranno realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L' area avrà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avverrà in aree confinate, i rifiuti saranno protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura.

Richiesta n. 4 bis

- indicare, in termini percentuali, il quantitativo di rifiuti da trattare nel post intervento rispetto all'attuale;

Riscontro n.4 bis

Allo stato attuale gli impianti che vengono utilizzati per il trattamento dei rifiuti sono due presse cesoie identiche della TAURUS.

Allo stato attuale il quantitativo massimo trattabile è pari a **128 ton al giorno**.

Allo stato progettuale gli impianti utilizzati per il trattamento dei rifiuti sono i seguenti:

1. Nr.2 Presse Cesoie Taurus;
2. Nr.1 Tritratore Bano;
3. Nr. 1 Tritratore DRAKE 12
4. Nr. 1 Premacinatore e macinatore cavi GUIDETTI.

La somma dalle capacità massime di trattamento degli impianti installati allo stato progettuale è pari a **249,6 ton**.

L'incremento in termini percentuali di rifiuti da trattare nel post intervento rispetto allo stato attuale è pari a 95%.

Richiesta n.5

- specificare se le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi si eseguiranno in aree scoperte ed impermeabilizzate (come avviene allo stato attuale) o se in aree diverse;

Riscontro n.5

Le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 dei rifiuti pericolosi e per quelli di natura biodegradabile EER 200108 si eseguiranno all'interno del capannone al coperto ed in area impermeabilizzate con le modalità di stoccaggio descritte nella Relazione Tecnica specialistica ai sensi dell'Allegato 1 della D.G.R. 8/2019.

Invece per la messa in riserva in riserva R13 e deposito preliminare D15 dei rifiuti non pericolosi avverrà in area scoperta impermeabilizzate come allo stato attuale con le modalità di stoccaggio descritte nella Relazione Tecnica specialistica ai sensi dell'Allegato 1 della D.G.R. 8/2019.

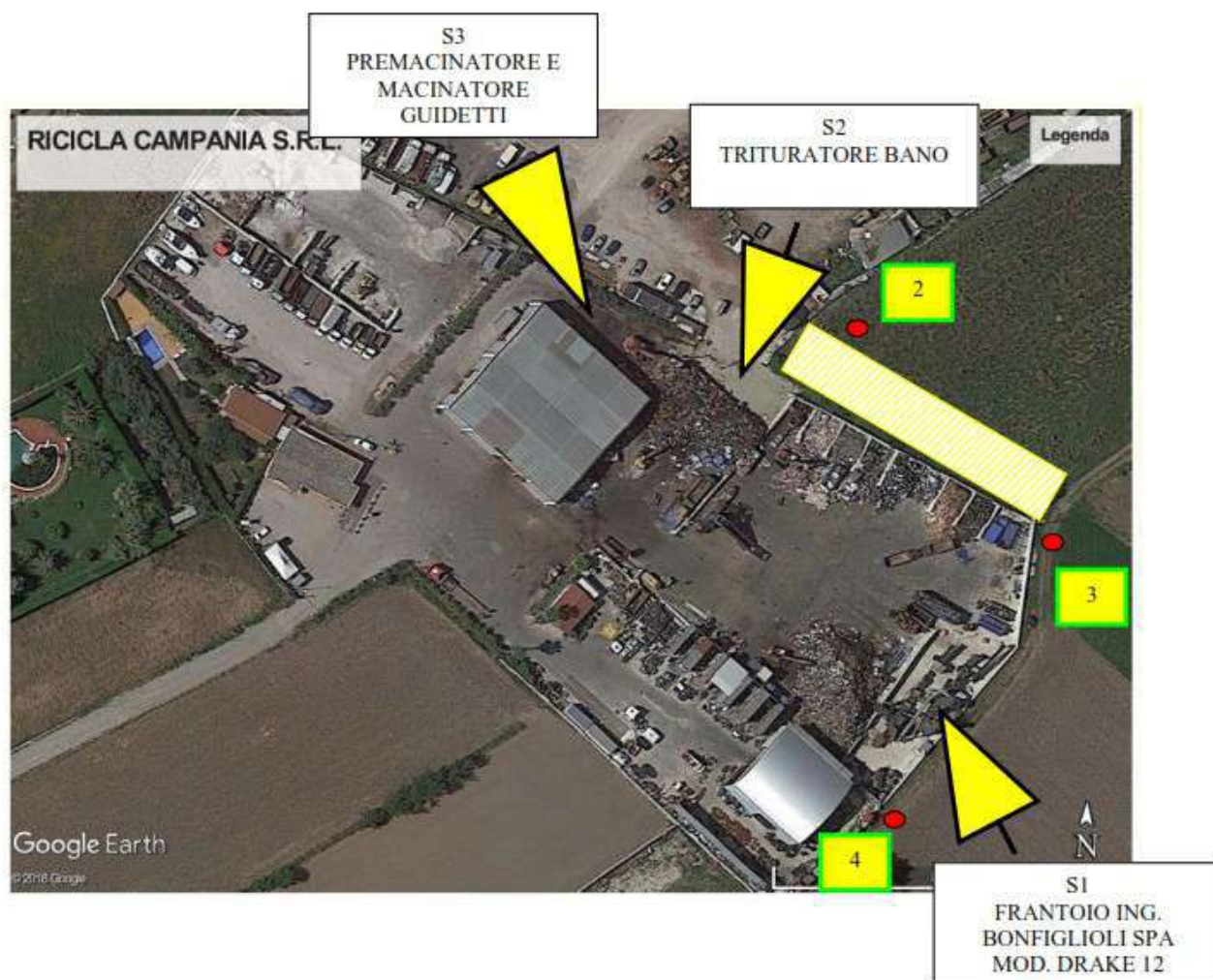
Richiesta n. 6

relativamente alla Valutazione Acustica Previsionale (di cui a pag. 15 della Relazione Specialistica Rumore) considerato che, per tutti e tre i punti di misurazione (in corrispondenza dei recettori R1, R2, R3) è stata eseguita una stima e non una misurazione (considerata l'inaccessibilità a proprietà private) e che, per tutti e tre i recettori i valori sono risultati superiori ai limiti acustici di emissione fissati dalla normativa per il periodo diurno, si chiede di effettuare la misurazione quanto più in prossimità dei fabbricati compatibilmente con il picco dell'attività produttiva;

Riscontro n.6

E' stato possibile ipotizzare i livelli di emissione acustica al confine aziendale, in particolare sommando i livelli sonori, rispettivamente, dallo scenario A – stato di fatto, misurati, e dallo scenario B – progetto, ovviamente stimati.

In corrispondenza del punto di misura 1 non sono previsti impianti di progetto pertanto la valutazione dei valori al confine aziendale è limitata alle aree dove ne è prevista l'installazione.



VALORI STIMATI NEL PERIODO DIURNO AL CONFINO AZIENDALE DI PROGETTO

N. MISURA	VALORE MISURATO L_{AEQ} [dB(A)]	CONTRIBUTO SONORO IMPIANTO IN PROGETTO L_{AEQ} [dB(A)]		SOMMATORIA LIVELLI ACUSTICI L_{AEQ} [dB(A)]	LIMITE ASSOLUTO DI EMISSIONE SONORA L_{AEQ} [dB(A)]
2	54.5	IMPIANTI GUIDETTI	54.0	59.0	60.0
		TRITURATORE BANO	54.0		
3	58.0	93.0		93.0	
4	60.0	93.0		93.0	

I livelli di emissione sonora attesi al confine aziendale, in corrispondenza del frantoio DRAKE 12, sono superiori ai limiti assoluti di emissione sonora, pertanto si prevede in tale area un progetto di contenimento del rumore.

Richiesta n. 7

- in merito ai recettori R1, R2, R3, specificare che tipo di “fabbricati” si tratta;

Riscontro n.7

I ricettori individuati (R1, R2, R3) sono gruppi di fabbricati rurali abitati. Non sono presenti ricettori sensibili quali scuole, ospedali, cliniche, ospizi, asili, case di cura, in prossimità della ditta in esame.

Richiesta n. 8

per ciascuno dei recettori considerati (ed in particolare, se presenti, per le civili abitazioni) calcolare la differenza tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale) valutando l'incremento del livello sonoro prodotto dalla modifica sostanziale dell'impianto;

Riscontro n.8

Il rumore residuo di cui alle misure M1, M2 ed M3, è rappresentativo del clima acustico dell'area all'attualità, caratterizzato dal contributo sonoro delle attività allo stato autorizzate nel sito, ed il contributo sonoro del contesto rurale.

Il cosiddetto “rumore ambientale”, è il rumore che tiene conto dello stato attuale (SCENARIO A) e del contributo sonoro delle modifiche richieste (SCENARIO B).

Il differenziale diurno (visto che non si prevedono attività di notte), si calcola sottraendo al rumore ambientale il rumore residuo L_r .

Dallo studio condotto emerge che:

- L'attivazione del tritatore BANO e degli impianti GUIDETTI, non incidono in maniera significativa sul clima acustico dell'area, visto il rispetto del criterio differenziale diurno valutato presso i ricettori R1, R2 ed R3.
- L'attivazione del frantoio DRAKE 12 non incide in maniera significativa sui ricettori R1, R2 ed R3, visto il rispetto del criterio differenziale diurno ivi valutato.
- L'attivazione del frantoio DRAKE 12 non garantisce il rispetto del limite di immissione al confine, fissato in 65 dBA (classe IV).

Non essendo accertato il rispetto del limite assoluto di zona, si ritiene necessario adottare delle opere di mitigazione alle sorgenti sonore responsabili, in particolare alla sorgente S1 (frantoio DRAKE 12).

L'intervento di mitigazione acustica prevede, in corrispondenza della sorgente S1, il montaggio di pannelli acustici.

Richiesta n.9

- la valutazione acustica di cui sopra, deve essere effettuata anche per la fase di cantiere considerando l'adozione dei mezzi impiegati nelle fasi di cantiere a maggiore emissione acustica come ad esempio escavatori, pale meccaniche etc;

Riscontro n.9

Le attività di cantiere significative sotto il profilo acustico sono sostanzialmente connesse alla movimentazione dei veicoli per lo scavo dell'area, per il riempimento e la realizzazione della pavimentazione e del muro di confine, e per la realizzazione delle opere di mitigazione del rumore.

Per la realizzazione delle opere in cantiere si prevede l'impiego dei seguenti impianti.

Fonti di rumore gravanti sull'area	Orario di funzionamento	Livello sonoro equivalente dBA max atteso al confine
Movimentazione autocarri	Diurno 08:00 – 17:00	81.0
Escavatore		84.0
Pala meccanica gommata		87.0
Autobetoniera		85.0

I valori di potenza sonora degli impianti in fase di cantiere sono:

IMPIANTO IN PROGETTO	VALORE DI POTENZA SONORA DICHIARATO DAL FORNITORE O DESUNTO DALLA LETTERATURA LWA dB
Escavatore	102
Pala meccanica gommata	103

Il livello di pressione sonora man mano che ci si allontana dalla sorgente dove r è la distanza del confine dalla sorgente è risultato:

SORGENTE SONORA	LW dBA	DISTANZA DALLA SORGENTE r	L _{Aeq} dBA
Escavatore	102	10	77.0
Pala meccanica gommata	103		78.0

Essendo a conoscenza del livello stimato di pressione sonora della sorgente (a 10 metri), è stato possibile calcolare lo stesso livello di pressione sonora (L_p) alla distanza del recettore dalla sorgente.

Il valore stimato di emissione sonora al ricettore, confrontandolo con il limite di zona è risultato:

Ricettore	Sorgente	Laeq dBA stimato	Limite diurno di immissione sonora Laeq dBA
R1 - R2	Escavatore	50.0	55.0
	Pala meccanica gommata	51.0	

Se pur remota, si prende in considerazione anche la possibilità di un funzionamento contemporaneo delle sorgenti acustiche di cantiere individuate.

Sorgenti di rumore gravanti sull'area Orario di funzionamento	Livello sonoro equivalente dBA max atteso al confine	SOMMATORIA Livello sonoro equivalente dBA max atteso al confine
Escavatore	50.0	53.5
Pala meccanica gommata	51.0	

Applicando al caso di specie il calcolo dell'attenuazione sonora, si ha, ai ricettori R1 ed R2, il seguente risultato:

Ricettore	Sorgenti attive in contemporanea	Laeq dBA stimato ai ricettori	Limite diurno di immissione sonora Laeq dBA classe II
R1 - R2	Escavatore	53.5	55.0
	Pala meccanica gommata		

I valori sono in linea con i limiti diurni imposti dalla legge, inferiori al limite massimo di immissione di 55 dB(A) per le zone in Classe II.

Calcolo del differenziale

E' ragionevole ritenere che i valori stimati in esterno, in prossimità dei ricettori R1 ed R2, decadano, all'interno dei ricettori (ad 1,5 mt da gli infissi), entro valori inferiori a 50 dBA. Ed è altrettanto ragionevole ritenere che un serramento medio garantisce un 'isolamento acustico stimabile in circa 15 dB(A), come suggerito dalla ISO/R 1996 del 1971 (< 35 dBA).

Pertanto entrambe le condizioni (immissioni sonore < 50 dBA ad infissi aperti, e < di 35 dBA ad infissi chiusi), fanno ragionevolmente ritenere che all'interno dei ricettori limitrofi, possa stimarsi, alle condizioni di attività indicate, un effetto trascurabile del cantiere.

Richiesta n. 10

- prevedere, qualora i limiti di emissione acustica dovessero superare quelli consentiti dalla norma, delle misure di mitigazione anche per la fase di cantiere;

Riscontro n.10

Non si ritengono necessarie misure di mitigazione in fase di cantiere.

Qualora, per motivi tecnici, si verificasse una condizione accidentale di palese superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica, saranno adottate misure adeguate per limitare il più possibile il predetto superamento.

In ogni caso si prevede, per cautela, l'impiego di impianti acusticamente significativi esclusivamente in orario diurno e nelle fasce orarie consentite (07.00 – 13.00 e 15.00 – 17.00).

Richiesta n. 11

- fornire un cronoprogramma dettagliato delle opere da realizzarsi in fase di cantiere;

Riscontro n.11

E' stato fornito il cronoprogramma delle opere da realizzarsi in fase di cantiere.

Richiesta n. 12

- produrre una tavola di layout di processo con l'individuazione dei macchinari da cui si evinca l'esatta ubicazione prevista dei pannelli acustici rispetto alle nuove sorgenti sonore immesse nell'impianto (S1, S2, S3 e S4) anche con l'ausilio di un rendering grafico;

Riscontro n.12

E' stata fornita una tavola di layout

Richiesta n. 13

- relativamente alla superficie scoperta del complesso produttivo, nello SIA rispetto a quanto riportato nella Relazione tecnica urbanistica, i dati relativi alla sua estensione e suddivisione non sono concordi; fornire dei chiarimenti in merito;

Riscontro n.13

Superficie del Complesso [m²]	Coperta.....	1.737 m ²	
	Scoperta pavimentata	7.945 m ²	
	Scoperta non pavimentata - Area a Verde	675 m ²	
	Totale	10.357 m ²	
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta, Scoperta pavimentata, Scoperta non pavimentata	4	727 q.p.(2.636 m ²)
	Scoperta pavimentata, Scoperta non pavimentata	4	797 (1.520 m ²)
	Coperta, Scoperta pavimentata, Scoperta non pavimentata	4	404 q.p. (1.992 m ²)

	Coperta, Scoperta pavimentata, Scoperta non pavimentata	4	404 q.p. (1.992 m ²)
--	---	---	----------------------------------

Destinazione urbanistica del Complesso come da PRG vigente	TABELLA RIEPILOGATIVA SUPERFICIE IMPIANTO CON DESTINAZIONE URBANISTICA			
	Foglio	Particella	Superficie	Superficie utilizzata
				Destinazione Urbanistica
	4	727	5.494 m ²	2.636 m ²
	4	797	1.520 m ²	1.520 m ²
	4	795	4.223 m ²	4.223 m ²
	4	404	11.980 m ²	1.992 m ²
	Totale Superficie occupata		10.357 m²	

Richiesta n.14

- in merito all'operazione di pavimentazione della suddetta area unitamente alla realizzazione del fabbricato, fornire una stima del quantitativo di suolo rimosso e produrre uno studio che ne indichi il successivo impiego (utilizzo e/o smaltimento);

Riscontro n.14

In merito alla realizzazione delle opere previste dal progetto (fondazioni per il nuovo capannone e muro di recinzione) si produrrà un quantitativo stimato di circa 80 mc di suole che successivamente sarà utilizzato (previa verifica di conformità) per il livellamento del nuovo piazzale da realizzare con il piazzale esistente, in quanto fuori quota, pertanto si precisa che non ci sarà materiale da scavo da destinare a utilizzo e/o smaltimento fuori cantiere.

Richieste n. 15 e 16

- in merito a quanto riportato a pag. 126 dello Studio di Impatto Ambientale sulla Salute Pubblica produrre una cartografia in scala adeguata da cui si evinca l'esatta distanza dell'impianto rispetto a tutti i possibili recettori (abitazioni, strade, aree sottoposte a vincoli etc...) indicando, inoltre, l'esatta distanza chilometrica dal centro abitato, da chiese, da scuole, dal fondo agricolo più prossimo e da ogni altro luogo sensibile dal punto di vista della salute umana;

- produrre una cartografia in scala adeguata da cui si evinca l'esatta distanza dell'impianto da elementi e beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti;

Riscontri n. 15 e 16

E' stata prodotta una cartografia su base IGM in scal 1:10.000 in cui è stata indicata la distanza dell'impianto rispetto a tutti i possibili recettori richiesti.

Richiesta n.17

- chiarire, anche con dati meteorologici (in particolare rispetto alla ventosità), l'idoneità dell'impianto e della sua modifica allo svogimento dell'attività e chiarire se in giornate ventose è previsto il fermo impianto;

Riscontro n.17

Non ci sono dati in letteratura che dimostrino che l'area di intervento sia oggetto di problematiche dovute alla ventosità ma nonostante ciò, tale aspetto è stato considerato nella progettazione della modifica dell'impianto, infatti i rifiuti pulverulenti e quelli solidi pericolosi di piccole dimensioni (facilmente trasportati dal vento) sono stoccati in cassoni o contenitori all'interno del capannone industriale mentre quelli solidi di piccole dimensioni, non pericolosi, in contenitori chiusi depositati all'esterno sul piazzale, altresì i rifiuti di grandi dimensioni non pulverulenti sono stoccati all'esterno in cumuli nettamente separati da appositi stalli e all'evenienza saranno protetti dalle acque meteoriche e/o dall'azione del vento con teli mobili di copertura.

Infine si sottolinea che nei casi in cui la pericolosità del vento arriva ad un livello 4 (pericolo marcato) è previsto il fermo impianto.

Richiesta n.18

- produrre uno studio in cui si analizzino gli impatti prodotti (e le relative misure di mitigazione) in fase di cantiere su tutte le componenti ambientali per la realizzazione del capannone, della tettoia e del piazzale impermeabile;

Riscontro n.18

La Fase di cantiere consiste in:

- Scavi a sezione obbligata con mezzi meccanici

- Realizzazione di sottofondazioni in cls non strutturale
- Realizzazione di opere in cls

Per ciascuna fase di cantiere gli impatti sono riconducibili essenzialmente a:

- Consumi energetici e di risorse in genere
- Emissioni di polveri
- Produzione rifiuti
- Inquinamento acustico
- Sversamento di sostanze (emergenza)

Ciascun aspetto/impatto tra quelli elencati, ciò anche a fronte dell'intrinseca temporaneità delle attività di cantiere, è da considerarsi di durata limitata e rapidamente reversibile; in merito sono state elencate soluzioni in fase operativa da adottare al fine di garantire la tutela delle matrici ambientali interessate.

Richiesta n. 19

- relativamente al titolo di disponibilità della particella 404 (ex 42/b) di cui al Foglio 4, ed in particolare “alla porzione di circa 1000 m ad uso verde e con varie piantagioni e prato”, chiarire quali saranno gli interventi da realizzare su questa frazione e, come gli stessi, si rapportano rispetto a quelli previsti “per i restanti 10.693 mq in zona Agricola di Piana”;

Riscontro n. 19

La società Ricicla Campania Srl come da contratto di comodato d'uso stipulato con il Legale Rappresentante Caliendo Giovanni, quale proprietario della particella di cui trattasi, disporrà di circa 2.000 mq di superficie per l'ampliamento richiesto, di cui circa 1.287 mq con destinazione urbanistica “**AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi**” e circa 752 mq con destinazione urbanistica “**Zona Agricola di Piana**”.

Quest'ultima sarà oggetto di Variante urbanistica ai sensi del comma 6, art.208 de D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. che di seguito si riporta integralmente:

“comma 6.Art.,208 - Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.”

Infine, si precisa che la restante superficie di disponibilità della Ricicla Campania di circa 1.000 mq non subirà nessuna modifica dello stato di fatto e pertanto rimarrà area a verde così come la restante parte della particella 404 conformemente alla destinazione urbanistica del P.U.C aggiornato ed approvato.

Richiesta n. 20

- indicare il possibile impatto dell'attività svolta sulle colture adottate sui terreni vicini ed in particolare, se tra i possibili punti ricettori della modifica post intervento, vi sono produzioni agricole di particolare qualità e/o tipicità;

Riscontro n. 20

E' stata prodotta una Relazione a firma di un Dott. Agr. che attesta che:

- l'area agricola interessata dalla nuova realizzazione NON è interessata da coltivazioni DOC, DOCG e DOP;

- il soprassuolo del sito in oggetto è costituito dalla vegetazione erbacea spontanea vista l'assenza di coltivazioni in atto.

Richiesta n. 21

- produrre una documentazione fotografica dell'impianto e dell'area con evidenziato il rendering delle opere (capannone, tettoia e piazzale) e degli impianti post variante;

Riscontro n. 21

E' stato fornito un elaborato grafico con inserito il render delle opere in progetto

Richiesta n. 22

- al fine di valutare la non compromissione della componente suolo fornire una relazione a firma di un tecnico abilitato da cui si evinca l'effettivo stato di impermeabilizzazione delle aree pavimentate dell'impianto (sia quella in conglomerato bituminoso che quelle con pavimentazione di tipo industriale) anche corredata da foto;

Riscontro n. 22

il sito in esame prevede tutti gli accorgimenti indicati all'allegato 1 del DGR n. 8 del 2019, parte Sesta (impiantistica e criteri di gestione), finalizzati alla protezione del suolo e delle falde.

- E' presente un adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne (6.1.1 DGR 9/2019), per il quale si rimanda alla documentazione specialistica;
- Sono presenti impianti di trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti sui piazzali (6.1.2 DGR 9/2019), per i quali si rimanda alla documentazione specialistica;
- Tutte le superfici delle aree di conferimento e di messa in riserva dei rifiuti sono impermeabili e dotate di sistemi di raccolta (griglie) per la gestione di eventuali perdite di composti oleosi e/o idrocarburi (6.1.7 DGR 8/2019 - disoleatore).

La pavimentazione esterna presente nel Settore 1, area adibita esclusivamente all'accettazione e transito degli automezzi destinati all'impianto PAUR è composta da misto con soprastante manto bituminoso con pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche che successivamente recapito nell'impianto di depurazione.

Dall'esame dello stato dei luoghi si desume che la pavimentazione esterna del Settore n.1 si trova in buono stato e non c'è compromissione con la componente suolo ed inoltre è previsto un Piano di Controllo e Manutenzione della pavimentazione.

Per quanto riguarda la pavimentazione presente nell'impianto PAUR adibito allo stoccaggio dei rifiuti la pavimentazione è impermeabile di tipo industriale realizzata con cls autocompattante che permette la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e una perfetta tenuta contro gli attacchi chimici dei rifiuti.

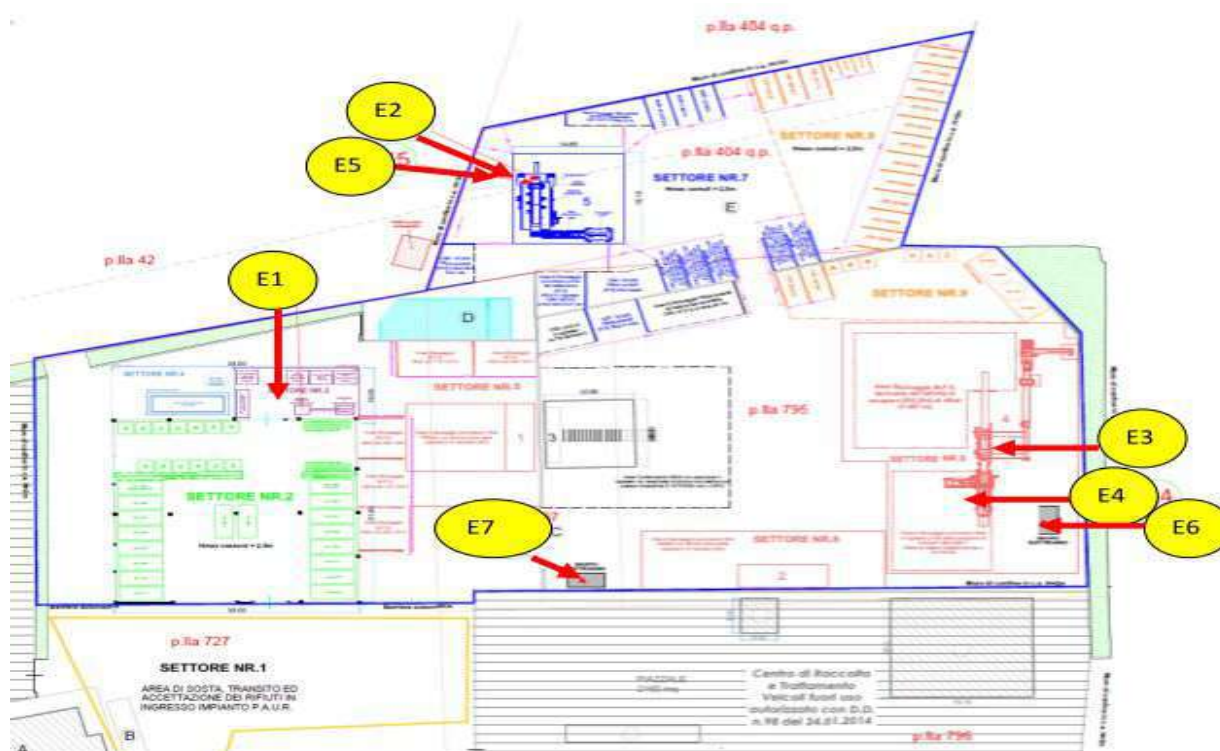
Inoltre l'area ha una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta con successivo recapito in un impianto di depurazione.

Richiesta n. 23

riguardo alla componente atmosfera, rispetto a quanto riportato a pag. 27 della Relazione specialistica sulle emissioni, esplicitare cosa si prevede per “adozione di appropriate misure di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico”;

Riscontro n. 23

Nell'elaborato “Relazione tecnica specialistica” sulle emissioni in atmosfera, viene riportato che:



Punto di Emissione E1

Per quanto riguarda la quantità di cavi utilizzata annualmente, avendo una potenzialità massima oraria di produzione pari a 2 q/h e lavorando per circa 8 ore al giorno per 280 giorni annui è possibile trattare circa 4.480 q/anno (448 tonnellate) pari a circa 2.600 m³ annui di cavi di rame e cavi di alluminio ricoperto, derivanti da scarti industriali e commerciali considerando un peso specifico pari a circa 0,15 t/m³.

Il trattamento dei cavi elettrici determina produzione di polveri pertanto la ditta intende installare, a servizio degli impianti descritti, un'unità filtrante situata all'interno del capannone industriale, fornita dalla GUIDETTI.

Il filtro per l'abbattimento delle polveri è conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015:

Punto di emissione E2

Le emissioni al punto E2 scaturiscono dal convogliamento ad un impianto di depurazione degli effluenti derivanti dal trituratore BANO UNIMAC 1300.

FASE DI LAVORO F7 AREA 7 Recupero R3 (plastica, carta e legno) R5 (vetro)

Le operazioni di carico del materiale nella tramoggia del trituratore non sono continue, pertanto si ipotizzano nell'arco di 24 ore, circa 4 ore/giorno per 280 giorni/anno.

La produzione in base alla tramoggia di carico ed alle caratteristiche del sistema è di circa 1000 kg/h di materiali quali carta, plastica, vetro, legno, fibre tessili, per un totale giornaliero di circa 4 tonnellate di materiale sottoposto a triturazione.

Il sistema di abbattimento adottato corrisponde alla migliore tecnologia disponibile in quanto si tratta di un abbattitore a secco a mezzo filtrante con filtro a cartucce, conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015.

Punto di emissione E3

Le emissioni al punto E3 scaturiranno dal convogliamento ad un impianto di depurazione degli effluenti derivanti dal molino DRAKE della BONFIGLIOLI S.P.A.

FASE DI LAVORO F8 AREA 8 RECUPERO R4 rifiuti metallici e RAEE

L'impianto di aspirazione e depurazione polveri a servizio del mulino frantumatore DRAKE è costituito da un ciclone separatore con un diametro di mm 2.200, con una altezza di mm 3.300.

Il sistema adottato corrisponde alla migliore tecnologia disponibile in quanto si tratta di un abbattitore a secco a mezzo filtrante con filtro a cartucce, conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015.

Il sistema adottato è definito "ABBATTITORE AD UMIDO"

Punti di emissione E4, E5 ed E6

I punti di emissione E4, E5 ed E6 sono motori alimentati a gasolio, con potenza termica ciascuno inferiore ad 1 MW, rientranti quindi tra le attività in deroga, ai sensi dell'art. 272 comma1 del D. Lgs. 152/06 (scarsamente rilevanti e come tali non soggette né ad autorizzazione né a controlli).

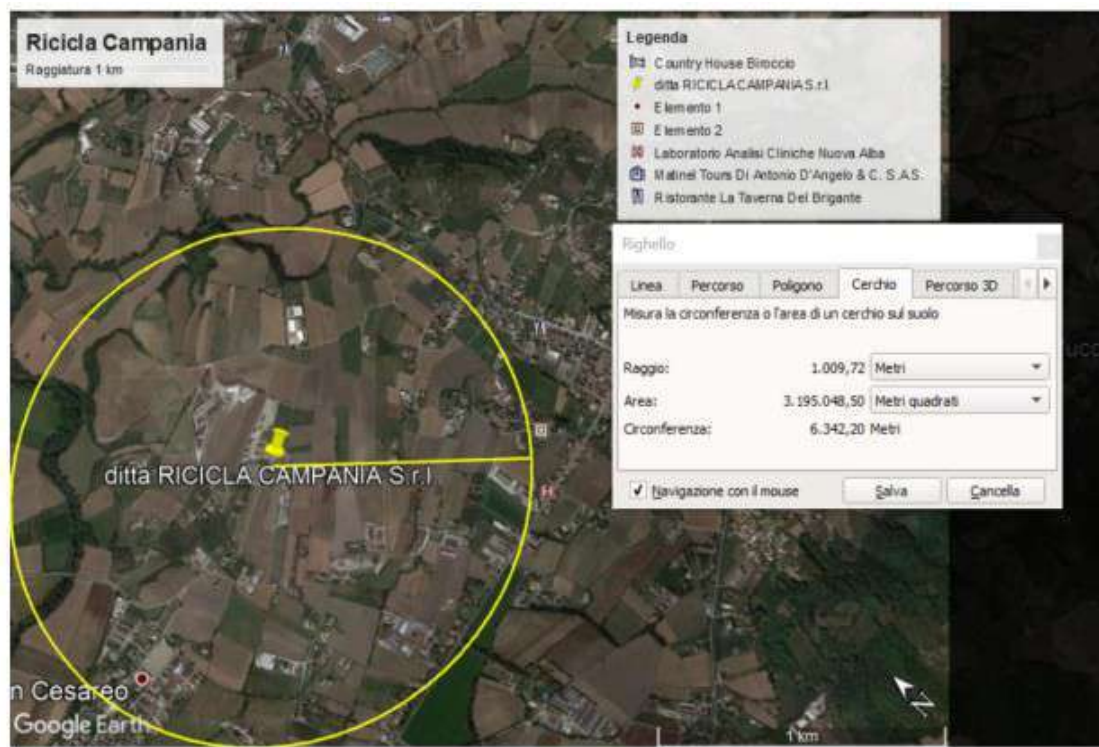
punto di emissione	Impianto	Potenza in KW
E4	motore diesel per alimentazione frantoio ing. Bonfiglioli spa MOD. DRAKE 12	600
E5	motore diesel per alimentazione trituratore BANO UNIMAC 1300	75
E6-E7	gruppi elettrogeni	220

Foglio	Particella	Superficie	Superficie utilizzata impianto P.A.U.R.	Destinazione Urbanistica
4	727	5.494 ¹ mq	2.636 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	797	1.520 mq	1.520 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	795	4.223 mq	4.223 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	404	11.980 mq	1.992 mq	1.287 mq AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
				705 ² mq Zona Agricola di Piana
Totale Superficie occupata			10.357 mq	

Richiesta n. 24

- rispetto a quanto previsto dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. produrre una descrizione del progetto in merito “al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti ...”;

Riscontro n.24



La procedura di valutazione è stata avviata, considerando la presenza di attività di gestione dei rifiuti nel raggio di 1 km dal complesso produttivo della Ricicla Campania Srl così come indicato dal DM 30 Marzo 2015. Sono state individuate solo ed esclusivamente 3 attività che non svolgono nessun attività riconducibile al progetto preposto dalla Ricicla Campania S.r.l.:

- **Ditta Acito Inox S.r.l. Via Giunta, 14 - 84044 Albanella (Salerno)**
- **Azienda Agricola S. Antonio Di Giugliano Antonio Via Tempa Giampietro, Albanella, SA 84044**
- **Euromeccanica Di Antonio Verderame - 84044 Albanella (Salerno)**

L'analisi territoriale delle attività presenti nei pressi del sito di interesse non ha evidenziato altri impianti di gestione dei rifiuti oggetto che possono produrre effetto di cumulo con quello in oggetto. L'attività di recupero in questione risulta già inserita e consolidata nel contesto territoriale dell'area di Albanella e l'impianto si identifica come polo unico dell'area.

Richiesta n.25

- a pag 27 dello Studio di Impatto Ambientale viene sinteticamente citato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali; a tal proposito si chiede di approfondire la coerenza delle attività di gestione di rifiuti speciali ed urbani che la Ditta prevede di svolgere, non solo coi principi e gli obiettivi del Piano ma anche rispetto al regime vincolistico ed ai criteri di preferenzialità previsti.

Riscontro n.25

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, fornisce il quadro dei vincoli localizzativi relativi agli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti speciali nella regione Campania dal quale emerge la proposta complessiva dei criteri di esclusione delle aree non idonee alla loro localizzazione.

L'impianto proposto dalla ditta RICICLA CAMPANIA SRL, oggetto del presente studio, rientra negli impianti denominati "IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO CHIMICO FISICO", per tanto per tali impianti devono essere presi in considerazione i seguenti vincoli:

- Aree individuate come soggette a rischio idraulico e a rischio da frana R3 ed R4, nonché aree soggette a pericolosità P3 e P4.

L'impianto non rientra nemmeno in minima parte nelle aree a pericolosità P3 e P4.

- SIC/ZSC nonché ZPS.

L'impianto non ricade in nessuna area SIC/ZSC nonché ZPS.

- Zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione.

L'impianto non ricade in nessuna zona di tutela assoluta, di rispetto e di protezione.

- Aree tutelate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

L'impianto non ricade nemmeno minimamente in area a tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

- Aree naturali protette di cui alla L. 394/91.

L'impianto non ricade in nessuna area naturale protetta di cui alla L. 394/91.

- Faglie, zone a rischio sismico 1^a ctg, zone soggette ad attività vulcanica.

L'impianto non ricade in nessuna area di faglie, zone a rischio sismico 1^a ctg, zone soggette ad attività vulcanica.

- Doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale.

L'impianto non ricade in nessuna area con presenza di doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale.

- Aree soggette ad attività idrotermale.

L'impianto non ricade in aree soggette ad attività idrotermale.

- Aree inondabili con periodi di ritorno inferiori a 200 anni.

L'impianto non ricade in aree inondabili con periodi di ritorno inferiori a 200 anni.

- Aree di elevato pregio agricolo.

L'impianto non ricade in aree di elevato pregio agricolo.

- Applicazione misure di breve, medio e lungo termine Piano Atmosfera.

L'impianto nel piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria vigente, ricade in "ZONA DI RISANAMENTO AREA SALERNITANA"

Il proponente, con nota trasmessa via pec in data 30.07.2021 prot. 405522 del 03.08.2021, ha fornito una relazione di riscontro circa due aspetti che rilevati durante la prima riunione di CdS, necessitavano di chiarimenti e che consistono in :

1. "Premettendo che,

- l'impianto ricade all'interno delle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4;
- così come previsto al punto 3.1.1 degli Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in regione campania " i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000, devono essere sottoposti direttamente a VIA considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015;

Alla luce della risposta alle integrazioni dello Staff 501792 di cui alla nota del 24/11/2020 PG/2020/0558619 ed in particolare al riscontro n. 4 bis in cui viene scritto che : " Allo stato attuale il quantitativo massimo trattabile è pari a 128 ton al giorno, la somma dalle capacità massime di trattamento degli impianti installati allo stato progettuale è pari a 249,6 ton al giorno e l'incremento in termini percentuali di rifiuti da trattare nel post intervento rispetto allo stato attuale è pari a 95%, si chiede se, per l'impianto in oggetto, si è verificato il rispetto dei criteri e delle soglie definiti dal DM n. 52 del 30.03.2015.

2. *In mancanza del rappresentante dell' AdB in conferenza di servizi che possa fornire delucidazioni in merito, rispetto a quanto riportato a pag. 146 del SIA in cui si legge che: "secondo la Cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (distinto in Rischio frane e Rischio idraulico) che è stato*

redatto dall'autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, l'area oggetto di studio ricade in:

Aree a rischio idraulico moderato (R1);

Aree per il rischio frana (R2);

Aree per la pericolosità da frana (P1);

al fine di valutare la stabilità dell'area interessata anche dall'ampliamento dell'impianto, si chiede di chiarire se questo aspetto vincolistico possa avere degli impatti sulle componenti suolo e risorsa idrica e indicare, se previste, le misure di salvaguardia del Piano di Bacino che si intendono rispettare."

In merito al punto n.1 il proponente ha di seguito chiarito:

La ditta è esistente, ed è intenzionata a migliorare il proprio assetto produttivo ampliandolo ad attività rientranti nella disciplina IPPC (quindi soggette ad Autorizzazione integrata

Ambientale), in particolare:

- *D. lgs. 152/06 –allegato VIII – parte seconda - punto 5.3. lettera b, punto 4) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una **capacità superiore a 75 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d. Lgs. 152/06), trattamento **in frantumatori di rifiuti metallici**, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*
- *D. lgs. 152/06 –allegato VIII – parte seconda – punto 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con **una capacità totale superiore a 50 Mg**, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

Le soglie per l'assoggettamento a Autorizzazione integrata Ambientale secondo la disciplina del Testo Unico in materia ambientale sono, dunque, le seguenti:

- **75 Mg/giorno per frantumatori metallici**
- **50 Mg/giorno per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi.**

Le suddette attività IPPC sono anche annoverate tra quelle per le quali vige o l'obbligo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (VIA) o, considerata la localizzazione dell'attività, l'assoggettamento a V.I.A. cd. diretta (come nel caso specifico, vista la localizzazione del sito in esame in zona contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano).

La RICICLA CAMPANIA srl ha verificato le potenzialità degli impianti in progetto e, compiuta tale puntuale verifica, ha indicato per il frantumatore metallico DRAKE 12 una capacità di trattamento superiore a 75 Mg/giorno, e per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi una potenzialità superiore a 10 tonn/giorno.

Pertanto - *viste la tipologia di attività in progetto e le soglie ad essa applicabili* – la società ha richiesto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale previsto per i procedimenti soggetti a VIA di competenza regionale, il quale comprende, tra l'altro, sia la Valutazione di Impatto Ambientale sia l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06.

In merito al punto n.2 il proponente ha di seguito chiarito:

Si precisa che per mero errore a pagina 146 del SIA è stato dichiarato che l'area oggetto di intervento ricade in “*Aree per il rischio frana (R2)*” ma in realtà così come rappresentato a pagina 40 e 41 del citato SIA e nella TAVOLA 2 – Inquadramento Territoriale allegata all'Istanza di PAUR, l'area ricade così come si evince dallo Stralcio della TAVOLA 48705 dell'AdB in **Area a Rischio Potenziale R_utr2 e Area a Pericolosità Potenziale P_utr1.**

In considerazione dell'errore di cui sopra, l'area oggetto di PAUR non necessita di Parere obbligatorio dell'AdB, pertanto allegato ai chiarimenti verrà ripresentato ed aggiornato “*l'Elenco delle Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto*”, con l'eliminazione del Parere dell'AdB per il Rischio Frana R2.

ITER DEL PROCEDIMENTO POST CDS del 28.09.2021

- il proponente, con nota del 28/10/2021 (trasmessa a mezzo PEC in pari data), ha trasmesso le osservazioni al verbale della seduta della conferenza dei servizi del 28/09/2021;
- con nota prot. reg. n. 545695 del 04/11/2021 lo Staff 501792, in riferimento al verbale della seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 28 settembre 2021 in cui Ditta è stata esortata, al fine di consentire le adeguate valutazioni in ordine al prosieguo dei lavori nell'ambito della CdS ad inviare le risultanze (perizie asseverate ecc...) dei rilievi eseguiti successivamente all'incendio sviluppatosi nell'impianto in data 22 settembre 2021, non essendo pervenuta alcuna documentazione di riscontro anche in merito all'attivazione presso gli uffici competenti della procedura prevista dall'art. 242 del D.lgs. 152/06, "Procedure operative ed amministrative", ha trasmesso il preavviso di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota inviata a mezzo PEC del 14/11/2021 sono pervenute allo Staff 501792 da parte del proponente RICICLA CAMPANIA S.r.l. le osservazioni ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241/1990 al preavviso di rigetto di cui alla succitata nota prot. reg. n. 545695 del 04/11/2021;

Nello specifico, il proponente ha riscontrato con una Relazione tecnica ed una perizia tecnica asseverata di chiarimenti che di seguito si sintetizzano:

Matrice atmosfera

La matrice aria è risultata essere non compromessa dall'incendio verificatosi come indicato da ARPAC che ha condotto una campagna di rilevazioni nei giorni 22-23 settembre e il 23-24 settembre nei pressi del sito dell'incendio. I risultati, come dichiarato da ARPAC nel comunicato stampa apparso sul proprio sito web:*"riportano un valore di concentrazione di diossine e furani (PCDD-PCDF) in aria campionata pari a 0,043 pg/Nm³ I-TEQ (picogrammi per normal metro cubo in termini di tossicità totale equivalente) e <0,0145 pg/Nm³ I-TEQ. Si rappresenta che non sono presenti limiti di riferimento imposti dalla legislazione per la concentrazione di diossine in aria ambiente; un valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica è quello proposto dal Laenderausschuss fuer Immissionsschutz (LAI – Germania), pari a 0,15 pg/Nmc. Le concentrazioni riscontrate risultano inferiori al suddetto valore di riferimento"*....

Matrice suolo

L'incendio ha interessato una superficie impermeabile e resistente al fuoco. La parte di pavimento industriale interessata dall'incendio non ha subito danni tali da comprometterne la sua funzione e pertanto risulta ancora perfettamente impermeabile.

Matrice acqua

Le acque riversatesi sul piazzale impermeabile per lo spegnimento dell'incendio di una quota di rifiuti ivi depositati, sono state raccolte in vasche a tenuta e successivamente smaltite come rifiuto liquido, a seguito del rilascio del provvedimento di dissequestro dell'area.

6. CONCLUSIONI

Il progetto proposto dalla Ditta Ricicla Campania S.r.l. prevede la modifica sostanziale di un esistente impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [D15] [R13] e recupero [R12] [R4] [R3] di rifiuti non pericolosi nel Comune di Albanella (SA).

L'area e l'attività che attualmente la Ricicla Campania svolge sono state escluse dalla Valutazione di Impatto Ambientale con D.D. n.165 del 27/10/2014 e D.D. n. 284 14/11/2016.

Viste la tipologia di attività in progetto e le soglie ad essa applicabili – la società ha richiesto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale previsto per i procedimenti soggetti a VIA di competenza regionale, il quale comprende, tra l'altro, sia la Valutazione di Impatto Ambientale sia l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le attività IPPC da autorizzare sono quelle di cui:

1. alla lettera **5.3. lettera b)** *recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), in particolare, punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;*

2. alla lettera **5.5.** *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*

Le attività NON IPPC da autorizzare sono quelle di Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) e selezione e cernita (R12) e Recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi (R3 – R4);

In particolare il progetto prevede l'inserimento di nuovi CER, l' inserimento di nuove attività di stoccaggio e recupero rifiuti [D15] [R12] [R3], l'ampliamento del 20% circa sia della superficie coperta che scoperta dell'impianto e più precisamente:

1. Realizzazione di un capannone di circa 238 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 6 “selezione e cernita R12 con l'ausilio della pressa imballatrice e il tritratore”.
2. Realizzazione di una tettoia di circa 330 mq dove verrà svolta l'attività della Linea 2 “Disassemblaggio dei R.A.E.E.” e della Linea 3 “Trattamento [R4] cavi”.
3. Realizzazione di un piazzale impermeabile di circa 1.740 mq per l'attività della Linea 9 “Stoccaggio [R13] dei rifiuti non pericolosi”

La modifica per la quale è stata eseguita la valutazione si riferisce all'adozione di impianti acusticamente significativi, in particolare un frantoio per metalli ferrosi e non, fornito dalla ing. BONFIGLIOLI s.p.a. MOD. drake 12, un tritratore BANO UNIMAC 1300, per le frazioni quali legno, vetro e plastica, ed un sistema di trattamento GUIDETTI per la macinazione dei cavi. Per l'approvvigionamento energetico (elettricità) la ditta ha in dotazione un gruppo elettrogeno CATERPILLAR MOD. GEH275.

La particella catastale oggetto di ampliamento ricade per 1287 mq in zona D “Aree consolidate per impianti produttivi” e per i restanti 10.693 mq in zona “Agricola di Piana” ed è oggetto di variante urbanistica.

La Ditta è in possesso di un Piano di Monitoraggio e Controllo parte integrante dell'AIA che ha la

finalità di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto in generale ed delle condizioni prescritte nell'AIA per le attività IPCC.

Considerato che

- lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato predisposto, anche a seguito degli approfondimenti prodotti in fase di integrazioni, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo Decreto; lo SIA, descrive il progetto, lo inquadra all'interno di tutti gli strumenti di programmazione e vincolistici e riporta una descrizione di tutti i potenziali impatti che l'impianto potrebbe generare su tutte le componenti ambientali interessate;
- il progetto proposto risulta sostenibile e coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica regionale in materia di rifiuti speciali sia per gli obiettivi ed i principi che per il regime vincolistico e di preferenzialità;
- l'area agricola destinata all'ampliamento dell'impianto ed ad una nuova realizzazione NON è interessata da coltivazioni DOC, DOCG e DOP e il soprassuolo del sito in oggetto è costituito dalla vegetazione erbacea spontanea vista l'assenza di coltivazioni in atto ;
- l'intervento di modifica sostanziale di un esistente impianto, rispetto allo stato di fatto, sia in fase di realizzazione che di esercizio, non è in grado di determinare impatti ambientali negativi significativi e irreversibili su tutte le componenti ambientali valutate compresi gli habitat e la fauna;
- l'area individuata per la realizzazione del Progetto non ricade all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e IBA; nello specifico, l'Impianto ricade nell'**area contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni**; in merito, per le componenti flora e fauna, la Ditta vista l'attività svolta dall'impianto già esistente ed operante e la sua limitata potenzialità, eseguita la valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente all'area di intervento asserisce che l'attività di recupero potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti;
- le misure di mitigazione previste (sia in fase di cantiere che in fase di esercizio) nello Studio di Impatto Ambientale per ciascuna componente ambientale considerata riducono ulteriormente i già contenuti effetti ambientali dell'opera e nello specifico sono:
 1. **per la componente atmosfera**, la ditta ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2015, e si adottano procedure atte al contenimento ed al controllo delle emissioni di polveri ai camini E1 E2 ed E3 (BAT conclusion) conformi alla Delibera Regionale 243/2015 che in particolare sono:
 - **per il punto di Emissione E1** il trattamento dei cavi elettrici determina produzione di polveri e pertanto la ditta intende installare, un'unità filtrante situata all'interno del capannone industriale, fornita dalla GUIDETTI; il filtro per l'abbattimento delle polveri è conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015.
 - **per il punto di emissione E2** le emissioni scaturiscono dal convogliamento ad un impianto di depurazione degli effluenti derivanti dal trituratore BANO UNIMAC 1300; il sistema di abbattimento adottato dalla Ditta corrisponde alla migliore tecnologia disponibile in quanto si tratta di un abbattitore a secco a mezzo filtrante con filtro a cartucce conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015.
 - **per il punto di emissione E3** dove si prevede il mulino frantumatore DRAKE l'impianto di aspirazione e depurazione polveri è un sistema definito "ABBATTITORE AD UMIDO" che corrisponde alla migliore tecnologia disponibile in quanto si tratta di un abbattitore a

secco a mezzo filtrante con filtro a cartucce conforme a quanto indicato nella D.G.R.C. n°243 del 08/05/2015.

1. **per la componente rumore: durante la fase di cantiere** i valori di emissione acustica dei mezzi meccanici da utilizzare (pala meccanica gommata e escavatore) sono in linea con i limiti diurni imposti dalla legge, inferiori al limite massimo di immissione di 55 dB(A) per le zone in Classe II. **Durante la fase di esercizio** è previsto un intervento di mitigazione acustica con la realizzazione di una sopraelevazione del muro di confine già presente in corrispondenza delle sorgenti individuate ed il montaggio di pannelli acustici;
 2. **per la componente suolo** verrà effettuata una verifica, con cadenza periodica, dello stato di manutenzione della pavimentazione impermeabile al fine di certificare la tenuta della stessa;
 3. **per la componente risorsa idrica l'impianto risulta così dotato:**
 - l'area di messa in riserva e di conferimento risultano adeguatamente pavimentate (dunque impermeabilizzate) e le acque ricadenti su tali superfici vengono, mediante opportune pendenze, convogliate ed avviate nell'apposita vasca di accumulo a perfetta tenuta ove si realizza il processo depurativo di dissabatura e sedimentazione per poi essere scaricate in fosso naturale con recapito in corpo idrico superficiale;
 - le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dell'area di messa in riserva e di conferimento rifiuti non pericolosi sono raccolte e convogliate ad un sistema di trattamento e scaricate in fosso naturale con recapito in corpo idrico superficiale.
 - le acque dei servizi igienici sono raccolte in vasche IMHOFF a tenuta, e di lì allontanate a norma di legge.
- al termine della fase di consultazione di 60 giorni prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

VISTA nota ARPAC prot. n. 0008501/2022 con cui è stata trasmessa la - Relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi "Ricicla Campania", sito alla via Giunta n° 16 del comune di Albanella (SA) che si è reso necessario in seguito all'esigenza di verificare l'integrità della pavimentazione del piazzale dell'impianto dopo l'incendio avvenuto il 22/09/2021, emersa nel corso della seduta della CdS del 25/01/22 in cui è riportato che:

dall'esame dalla perizia asseverata si evince che:

- il piazzale è dotato di una pavimentazione in calcestruzzo di tipo industriale costituita da diversi strati di materiali ed in particolare da: a) tessuto non tessuto; b) misto granulare misto cementato; c) pavimentazione in cls;
- la pavimentazione ha superato positivamente la prova di verifica dell'impermeabilizzazione.

Alla luce di quanto riscontrato nel corso del sopralluogo e di quanto rilevato dalla documentazione agli atti, si rappresenta che la pavimentazione in cls del piazzale dell'impianto non presenta criticità che possano comprometterne la funzione di impermeabilità.

Preso atto di quanto sopra emerso e di quanto rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale presentato dal proponente, si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM CORSO D'OPERA POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale • aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Rispettare tutti i criteri e disposizioni indicati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare nella Circolare ministeriale del 21.01.2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” .
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania 50 17 09 UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale • aspetti gestionali • componenti ambientali (rumore) • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Eseguire indagini fonometriche durante l'esercizio dell'impianto a seguito dell'istallazione dei nuovi macchinari fonti di rumore di maggior rilievo (frantoio ing. Bonfiglioli spa mod. DRAKE; gruppo elettrogeno caterpillar mod. geh275; impianto Guidetti; trituratore Bano). Le relazioni fonometriche, corredate da un report fotografico e planimetrie con ubicazione dei punti di misura, dovranno riportare le coordinate dei punti scelti, la data e la durata della misura.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto con la modifica proposta
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Dipartimento provinciale di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale • aspetti gestionali • componenti ambientali • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Sulla scorta di quanto evidenziato nella nota ARPAC prot. n. 0008501/2022 con cui è stata trasmessa la Relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022, predisporre l'area del piazzale in modo tale che non sia occupata da abbancamento di materie prime/rifiuti e che sia ritenuta sgombra, anche al fine di monitorare, visivamente, l'eventuale deterioramento anomalo della superficie.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Dipartimento provinciale di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM CORSO D'OPERA POST-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale • aspetti gestionali • componenti ambientali • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Realizzare un sito web dedicato dove pubblicare le informazioni (relazioni, dati etc. anche in formato aperto) sui monitoraggi effettuati e sugli adempimenti alle condizioni ambientali indicate nella VIA.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF Tecnico – Amministrativo 501792 Valutazioni Ambientali – Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale • aspetti gestionali • componenti ambientali • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Il gestore, prima della fase di chiusura definitiva dell'impianto (non oltre i sei mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività) è tenuto a presentare il piano di dismissione del sito completo delle fasi di attuazione e del relativo cronoprogramma.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro sei mesi precedenti alla chiusura definitiva dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania 50 17 09 UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno

Monreale, 08.03.2022

Il Funzionario Istruttore
dott.ssa geol. Daniela Ludovico





Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
 U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
DG 50 17 09
 Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0099725 23/02/2022 09.40

Mitt. : 501709 Autorizzazioni ambientali e r.l...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 52.5.18.



Allo STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali - Napoli
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: **Parere Conferenza di Servizi del 09/03/2022.**

"Progetto di modifica sostanziale di impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Albanella alla loc. Borgo San Cesareo - Società RICICLA CAMPANIA S.r.l. - CUP 8702.

Premesso che:

- la seduta di Conferenza del 28 settembre 2021, per il progetto di cui in oggetto, si è conclusa con il rinvio a data da destinarsi al fine di accertare le eventuali compromissioni per le componenti ambientali a seguito dell'incendio del 22/09/2021 che ha interessato l'installazione della Società proponente RICICLA CAMPANIA S.r.l.;
- a seguito del prosieguo della Conferenza, la Società ha presentato documentazione nell'ambito delle osservazioni di cui all'art. 10 bis L.241/90, comprendente, tra l'altro Perizia Tecnica asseverata a firma dell'ing. Antonio Salvatore Pinto, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1863, nella quale si afferma che:
 - "L'incendio del 22/09/2021 non ha prodotto ricadute dal punto di vista ambientale";
 - "L'impianto antincendio di dotazione della Ricicla Campania ha dimostrato la sua perfetta funzionalità e dopo l'incendio è stato riportato nel suo stato di efficienza e funzionalità iniziale";
 - "La parte di pavimento interessata dall'incendio non ha subito danni tali da comprometterne la sua funzione e pertanto risulta ancora perfettamente impermeabile".

Tanto premesso la scrivente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno preso atto di quanto sopra riportato e valutata la documentazione integrativa presentata dalla Società RICICLA CAMPANIA S.r.l., in data 03/08/2021 prot. n. 0405542, giusta richiesta di questa Struttura formalizzata in Conferenza di Servizi del 18/06/2021 e acquisito il rapporto favorevole dell'Università del Sannio prot. n. 434604 del 01/09/2021, esprime parere favorevole al progetto di che trattasi, con le seguenti prescrizioni:

1. Per il principio di precauzione ambientale e al fine di evitare deterioramenti dei materiali, tutti i depositi di materiale End of Waste dovranno essere opportunamente preservati dagli agenti atmosferici mediante idonei accorgimenti (teli di copertura, cassoni chiusi e/o altre misure similari);
2. Dichiarazione di conformità della cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto di rifiuti plastici, resa ai sensi del DPR 445/2000, secondo lo schema in essa contenuti che si allega;
3. Dichiarazione di conformità della cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto di rifiuti di legno, resa ai sensi del DPR 445/2000, secondo lo schema che si allega;
4. Ai sensi della DGR 223/2019 prevedere un impianto idranti secondo le norme UNI 10779 con livello di pericolosità tre (idranti esterni ed interni la cui distribuzione deve essere articolata in tutte le zone dell'impianto con almeno tre colonnine in prossimità dello stoccaggio e accessibilità da ogni punto;
5. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, prevedere un controllo almeno

una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, previa presentazione delle modalità dei rispettivi piani di monitoraggio alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'ARPAC Dipartimento di Salerno.

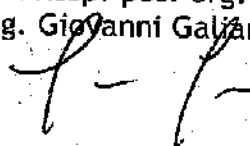
Il rilascio del decreto di autorizzazione integrale ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e presentazione documentali:

- Acquisizione della compatibilità ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/06;
 - Conferma del Genio Civile di Salerno per il progetto di che trattasi della necessità di non acquisire autorizzazione/concessione allo scarico, così come dichiarato dal tecnico incaricato a pag. 38 della Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di raccolta e smaltimento acque piovane;
 - fornire le dimensioni dei singoli lotti per l'applicazione dei Regolamenti UE 333/2011, 715/2013, del DM 188/2020 e dei materiali recuperati da rifiuti plastici e lignei (EdW), in funzione delle aree dedicate allo stoccaggio del materiale End of Waste in uscita in attesa di verifica di conformità, tenuto conto delle specifiche aree ad essi dedicate, così come rappresentate e dimensionate nella planimetria Tav. 7 bis _Rev. 3 e modalità di stoccaggio;
 - Copia conforme della certificazione UNI EN ISO 9001, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del DM 188/2020;
 - Ripresentazione della planimetria Tav. 7 bis _Rev. 3 redatta in adeguata scala, al fine di consentirne la lettura in ogni sua parte, quotata e sottoscritta da tecnico abilitato. Sulla stessa dovranno essere indicate per ogni EER le aree dedicate alla messa in riserva (R13), le aree dedicate al deposito preliminare (D15), le aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e le aree dedicate al deposito dei materiali End of Waste, mentre dovranno essere escluse le aree di stoccaggio provvisorio;
 - Presentazione dell'intero progetto (in una copia cartacea e una su supporto digitale) conforme a quanto approvato in C.d.S. ed a quanto sopra elencato, da trasmettere alla UOD 501709, con la dichiarazione di conformità delle stesse.
- Si precisa che le schede tecniche allegate al progetto, in particolare le Schede "D", "H", "L", "INT. 4", "INT.6" e il PMeC, (che saranno allegate al decreto di autorizzazione AIA) dovranno essere depurate dal frontespizio inerente la Società e del riferimento alla richiesta di integrazione della U.O.D. Autorizzazione Ambientale e Rifiuti Salerno.

Il resp. pos. staff
dott.ssa Giuseppina Sessa



Il Resp. pos. org.
Ing. Giovanni Galzano



Il Dirigente
Anna Martinoli



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 CESSAZIONE DI QUALIFICA DI RIFIUTO
 (Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____
mese e giorno	_____

Anagrafica del produttore		
Denominazione sociale		C.F./P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Riferimenti catastali		
Autorizzazione/Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- il lotto di (descrivere le caratteristiche della sostanza che ha cessato la qualifica di rifiuto)
 è rappresentato dal seguente lotto n°
 avente peso pari a:
- (NOTA: indicare in cifre e lettere le ton)
- I materiali costituenti il predetto lotto sono stati recuperati dall'attività di recupero R3 dei rifiuti con codici EER _____;
- Il predetto lotto ha le seguenti caratteristiche :
 - ✓ Composizione: 100% puro legno vergine
 - ✓ Granulometria: >1.5 mm e >5 mm.
 - ✓ - Umidità: <45%
- il predetto lotto di legno recuperato soddisfa i requisiti indicati nella successiva Tabella 1.

Parametro	Tipo analisi*	U.M.	Limite	
Residuo a 105 °C	/	%	>55	
Granulometria	Setacciatura	%	Per la frazione >1.5 mm e <5mm	Frazione <1.5 mm: inferiore a limite di rilevabilità
				Frazione >1.5 mm e <5mm: >95%
			Per la frazione >5mm	Frazione <1.5 mm: inferiore a limite di rilevabilità
				Frazione >5mm: >95%
Fluoruri	Test di cessione**	mg/l F	1.5	
Cianuri		µg/l Cn	50	
Bario		mg/l Ba	1	
Rame		mg/l Cu	0.05	
Zinco		mg/l Zn	3	
Berillio		µg/l Be	10	
Cobalto		µg/l Co	250	
Nichel		µg/l Ni	10	
Vanadio		µg/l V	250	
Arsenico		µg/l As	50	
Cadmio		µg/l Cd	5	
Cromo totale		µg/l Cr	50	
Piombo		µg/l Pb	50	
Selenio		µg/l Se	10	
Mercurio		µg/l Hg	1	
Amianto		mg/l	30	
Aldiidi	Composizione	mg/kg	inferiore a limite di rilevabilità	
Idrocarburi totali		mg/kg	inferiore a limite di rilevabilità	
Solventi organici		mg/kg	inferiore a limite di rilevabilità	
Solventi clorurati		mg/kg	inferiore a limite di rilevabilità	

* I metodi analitici devono essere quelli approvati da ARPAV

** Limiti di cui all'Allegato 3 del DM 5 Febbraio 1998 – Criteri per la determinazione del test di cessione

Il produttore dichiara infine di:

- Essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- Essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente Dichiarazione si allegano:

- certificato di analisi effettuate dal laboratorio _____ n. _____ del _____ relativo al predetto lotto n. _____ del _____;
- Documento di identità del dichiarante.

(Luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)

(Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

SCHEDA DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

CESSAZIONE DI QUALIFICA DI RIFIUTO
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____
mese e giorno	_____

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo per ogni lotto)

Anagrafica del produttore	
Denominazione sociale	
CF/P.IVA	
Iscrizione al registro imprese	
Indirizzo	
CAP	Comune
Impianto di produzione	
Indirizzo	
CAP	Comune
Descrizione del materiale	
Autorizzazione / Ente rilasciante	

(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)

Il produttore sopra indicato dichiara che

- il lotto di (descrivere le caratteristiche della sostanza che ha cessato la qualifica di rifiuto)
..... è rappresentato dal seguente lotto n° avente peso
pari a:

(NOTA: indicare in cifre e lettere le ton)

- il predetto lotto di granulato di polietilene è conforme alle specifiche definite dalla norma UNI 10667-2 e UNI 10667-11;
- il predetto lotto di granulato di polietilene ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1.

Tabella 1

CARATTERISTICHE DEL GRANULATO DI POLIETILENE	
CARATTERISTICA	REQUISITO
Contenuto di PE	
Indice di fluidità	
Massa volumica	
Caratteristiche meccaniche a trazione: - carico a snervamento - carico a rottura - allungamento a rottura	
Contaminazioni	
Colore	
Dimensioni del macinato/ densificato/agglomerato	

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente Dichiarazione si allegano:

- certificato di analisi effettuate dal laboratorio _____ n. _____ del _____ relativo al predetto lotto n. _____ del _____;
- Documento di identità del dichiarante.

_____, li,

(indicare luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)

Da "arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 14 febbraio 2022 - 13:44

Prot.N.0008501/2022 - RELAZIONE DI SOPRALLUOGO EFFETTUATO IL 31/01/2022 PRESSO L'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI "RICICLA CAMPANIA", SITO ALLA VIA GIUNTA N° 16 DEL COMUNE DI ALBANELLA (SA).

Allegato(i)

sopralluogo impianto ricicla campania.odt (348 Kb)

Albanella ditta Ricicla Campania relaz.sopr. del 31.01.2022.docx REV1.pdf.p7m (245 Kb)

sopralluogo impianto ricicla campania.pdf.p7m (228 Kb)

Albanella ditta Ricicla Campania relaz. sopr. del 31.01.2022.docx all. foto.pdf (2905 Kb)



Giunta Regionale della Campania
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi "Ricicla Campania", sito alla via Giunta n° 16 del Comune di Albanella (Sa).

In seguito alla necessità di verificare l'integrità della pavimentazione del piazzale dell'impianto in oggetto emarginato, dopo l'incendio avvenuto il 22/09/2021, si trasmette la relazione del sopralluogo, completa di allegati, effettuato in data 31/01/2022.

Il Direttore del Dipartimento a. i.
Dott.ssa Elina Antonia **BARRICELLA**

**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO****Area Territoriale – U.O. S.U.R.C.****Relazione di sopralluogo**

Oggetto: relazione di sopralluogo effettuato il 31/01/2022 presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi "Ricicla Campania", sito alla via Giunta n° 16 del Comune di Albanella (Sa).

In seguito alla necessità di verificare l'integrità della pavimentazione del piazzale dell'impianto dopo l'incendio avvenuto il 22/09/2021, emersa nel corso della seduta della CdS del 25/01/22, convocata dalla UOD Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania, avente ad oggetto "*CUP 8702 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 22 bis del D. Lgs. n. 152-2006 per il progetto di modifica sostanziale di impianto stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi D15 R13 e recupero R12 R4 e R3 rifiuti non pericolosi.....*", quest'Agenzia ha disposto un sopralluogo che è stato eseguito in data 31/01/2022 dai tecnici dell'U.O. Rifiuti e Siti Contaminati CTP Giacomo Ruocco e AT Vincenzo Mazziotti.

In particolare i tecnici hanno ispezionato il piazzale dell'area interessata dall'incendio del 22/09/2021, dove è stata rilevata l'esistenza di alcuni avvallamenti di modeste estensioni e profondità di circa 2/3 cm e dalla presenza di malta cementizia utilizzata per la riparazione delle crepe/spaccature (vedi foto allegate).

Nel corso del sopralluogo è stata visionata ed acquisita in copia la seguente documentazione:

- 1) perizia tecnica asseverata, a firma dell'Ing. Antonio Salvatore Pinto, relativa alla prova di impermeabilizzazione commissionata dalla ditta "Ricicla Campania" alla società ATOM Srl sita in via Nuova Sarno Palma Campania, successivamente ai danni subiti dall'incendio;
- 2) il rapporto di prova n. 1304 del 5 novembre 2021 per la caratterizzazione dei rifiuti a seguito dell'incendio svolta dalla società ATOM Srl sita in via Nuova Sarno Palma Campania;
- 3) i formulari dei rifiuti combustibili prodotti in seguito all'incendio che dalla ditta ha provveduto a smaltire: n° XRIF 048371/2021 – n° XRIF 048370/2021 – n° RIF 048369/2021 – n° XAAQ 000260/2019 – n° XRIF 048372/2021.



dalla ditta, di seguito elencati:

- CER 17.04.05 (ferro e acciaio) con FIR n° XIRIF 048372/2021;
- CER 17.05.04 (terre e rocce da scavo) con FIR n° XRIF 048369 del 06/11/2021, n° XRIF 048370 del 06/11/2021 e n° XRIF 048371 del 06/11/2021;
- CER 05.08.03 (rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose) con FIR n° XAAQ 000260/2019.

Dall'esame dalla perizia asseverata si evince che:

- il piazzale è dotato di una pavimentazione in calcestruzzo di tipo industriale costituita da diversi strati di materiali ed in particolare da: a) tessuto non tessuto; b) misto granulare misto cementato; c) pavimentazione in cls;
- la pavimentazione ha superato positivamente la prova di verifica dell'impermeabilizzazione.

Alla luce di quanto riscontrato nel corso del sopralluogo e di quanto rilevato dalla documentazione agli atti, si rappresenta che la pavimentazione in cls del piazzale dell'impianto non presenta criticità che possano comprometterne la funzione di impermeabilità.

Si rappresenta l'opportunità che l'area non sia occupata da abbancamento di materie prime/rifiuti e che sia ritenuta sgombra, anche al fine di monitorare, visivamente, l'eventuale deterioramento anomalo della superficie.

Nel corso del sopralluogo è stato effettuato un report fotografico che si allega alla presente.

I tecnici
CTP Giacomo Ruocco

AT Vincenzo Mazziotti

Il Dirigente dell'U.O. S.U.R.C.
Ing. Gianluca Scoppa

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
DR.SSA LUCIA D'ARIENZO



ALLEGATO FOTOGRAFICO





Da "com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it>
"suap.sa@cert.camcom.it" <suap.sa@cert.camcom.it>, "staff.501792@pec.regione.campania.it"
A <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "protocollo@pec.comune.albanella.sa.it"
<protocollo@pec.comune.albanella.sa.it>, "giusepppegno@pec.it" <giusepppegno@pec.it>
Data mercoledì 19 maggio 2021 - 12:53

Protocollo nr: 11255 - del 19/05/2021 - COM-SA - Comando Prov. VVF SALERNO POSTA CERTIFICATA: Trasmissione pratica n. 05783811218-11032021-1839 - SUAP 4951 - 05783811218 RICICLA CAMPANIA S.R.L. [2/2] - Pratica VVF n. 46817 - RILASCIO C.P.I. -

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 11255 - del 19/05/2021 - COM-SA - Comando Prov. VVF SALERNO POSTA CERTIFICATA: Trasmissione pratica n. 05783811218-11032021-1839 - SUAP 4951 - 05783811218 RICICLA CAMPANIA S.R.L. [2/2] - Pratica VVF n. 46817 - RILASCIO C.P.I. -

Data protocollo: 19/05/2021

Protocollato da: COM-SA - Comando Prov. VVF SALERNO

Allegati: 3

Allegato(i)

COM-SA.REGISTRO UFFICIALE.2021.0011255.pdf (137 Kb)
13175-REG-1621420501032-46817_Lettera_acc.docx.p7m (126 Kb)
46817_CPI.pdf.p7m.p7m (227 Kb)

*Ministero dell'Interno***COMANDO VIGILI DEL FUOCO
SALERNO***Ufficio Prevenzione Incendi***Pratica VV.F. N.****Nr da indicare sempre nelle comunicazioni.**

Al S.U.A.P. c/o Comune di
84044 ALBANELLA (SA)
PEC

Al Sig. Sindaco del Comune di
84044 ALBANELLA (SA)
PEC

E p.c.

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Staff tecnico Amministrativo – Valutazioni
Ambientali
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

Responsabile dell'istruttoria tecnica : D.V.D. VISCIDO Ing. ANTONIO

Oggetto : Rilascio C.P.I. per l'attività di : *Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti D15-R13-R12-R4-R3* rientrante al p.to **44.2.C-43.2.C** comprendente le attività **34.2.C-38.2.C-36.1.B-13.1.A-49.1.A-49.1.A** dell'allegato I del DPR 151/2011 e dell'allegato III al D.M.I. 07/08/2012, sita nel Comune di ALBANELLA (SA), via Giunta loc. Borgo San Cesareo - Ditta RICICLA CAMPANIA SRL

In riscontro alla **S.C.I.A. con attività C** prodotta dalla Ditta in oggetto, assunta al protocollo di questo Comando n. 6156 del 15/03/2021, di cui all'art. 4 del D.P.R. 151/2011, si comunica che è stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi indicato in oggetto con le limitazioni, divieti e condizioni di esercizio indicati nello stesso.

Il titolare è tenuto a produrre Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendi ogni cinque anni dalla data di avvenuta presentazione della prima SCIA (15.03.2021) e comunque entro il **15.03.2026**.

IL COMANDANTE
(Rosa D'ELISEO)
(documento firmato digitalmente)

*Ministero dell'Interno***DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE****COMANDO VIGILI DEL FUOCO SALERNO***Ufficio Prevenzione incendi
Via S. Eustachio – 84100 Salerno. – tel-fax 089 3089405.**Pratica di P.I. n° 46817*

Al Sig. **GIOVANNI CALIENDO**
Ditta **RICICLA CAMPANIA s.r.l.**
Via **Giunta Loc. Borgo San Cesareo**
84044 ALBANELLA (SA)

**ATTESTAZIONE DI RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI E
DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI SICUREZZA ANTINCENDIO****-CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI-****Oggetto : Ditta RICLICA CAMPANIA S.R.L.**

sita nel Comune di ALBANELLA (SA) via Giunta Loc. Borgo San Cesareo
Segnalazione Certificata prot. VF n. 6156 del 15.03.2021, relativa alle attività individuate nell'allegato I al DPR 151/2011:

34.2.C: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg

43.2.C: Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg.

44.2.C: Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg.

38.2.C: Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa > 10.000 kg

36.1.B: Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa > 500.000 kg.

13.1.A: Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.

49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW

49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW

Visita tecnica di controllo.

Con riferimento all'oggetto,

- visto il progetto approvato con nota prot. N. 278 del 07/01/2019;
- visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 11/05/2021;
- esaminata la documentazione allegata alla SCIA di cui all'oggetto;

si attesta ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPR 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali Pareri del Comando e in relazione all'attività, nel D.Lgs 81/08 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) ovvero nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

Il titolare è tenuto a produrre **Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendi** ogni **cinque** anni dalla data di avvenuta presentazione della SCIA (15.03.2021) e quindi entro il **15.03.2026**.

Il Funzionario Istruttore
D.V.D. Ing. Antonio Viscido
(documento firmato digitalmente)

IL COMANDANTE
(Rosa D'ELISEO)
(documento firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO

E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO SALERNO

Ufficio Prevenzione incendi

Via S. Eustachio – 84100 Salerno. – tel./fax 089 3089405.

Pratica di P.I. n° 46817

di seguito si riportano le caratteristiche dell'attività:

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

- n. 1 G.E. da 300 kVA (240 kW)
- n. 1 G.E. da 400 kVA (320kW)
- n. 1 distributore rimovibile di gasolio da 5 m³

Sostanze pericolose:

- 189 ton di carta/cartone	- 247 ton di gomma
- 247 ton di legname	- 378 ton di plastica
- 198 ton di tessuti	-----

Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio:

Osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi in particolare D.M.I. 10/03/1998 e ss.mm.ii., nella documentazione progettuale in atti, nei pareri del Comando e, in relazione all'attività, nel D.lgs 81/2008 e s.m.i (*limitatamente agli aspetti antincendi*) ovvero nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011 ed i criteri generali di sicurezza previsti per la gestione dell'emergenza dal DM 10.03.1998.

Mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate ed effettuare le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali previste dalle vigenti disposizioni.

Tenere aggiornato il registro dei controlli previsto dal comma 2 art. 6 del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151.

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio:

- Impianto idrico antincendio (n. 23 idranti UNI 45) con attacco VVF uni 70 collegato ad impianto di pressurizzazione con riserva idrica di 30 m³
- N. 10 estintori a polvere portatili da 6 kg
- N. 6 estintori a polvere carrellati da 50 kg
- N. 1 estintore a CO₂

***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 2 pagina *****

IL Funzionario Istruttore
D.V.D. Ing. Antonio Viscido
(documento firmato digitalmente)

IL COMANDANTE
(Rosa D'ELISEO)
(documento firmato digitalmente)